| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO (Franchi) anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 50 — | 26 — | 13 50 | 66 — | 34 — | 17 50 |
| Tribuna Coloniale | 10 — | 5 — | — | 18 — | 6 50 | — |
| Tribuna Illustrata | 10 — | 5 — | — | 18 — | 6 50 | — |
| Noi e il Mondo | 16 — | 7 50 | — | 18 75 | 9 50 | — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 58 — | 30 — | 16 — | 77 — | 39 50 | 20 25 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 63 — | 32 50 | 17 — | 82 50 | 42 25 | 22 — |
| Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 71 — | 36 50 | 19 — | 93 50 | 47 75 | 24 75 |
| Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo | 22 50 | 11 50 | — | 29 — | 14 75 | — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi **20** arretrato centesimi **30** in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

**Inserzioni a pagamento**

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — Spazii di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — *Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 13-75; 33-37 e 15-624).*

Avvisi commerciali L. 2 — Necrologie L. 2.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 63 (Telef. 23-26) e sue Succursali.*

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — **QUARTA EDIZIONE** — Martedì 19 Ottobre 1920 — ROMA — Martedì 19 Ottobre 1920 — **QUARTA EDIZIONE** — Num. 251



# L'"Uomo„ e gli uomini

Da qualche giorno nei giornali e nei circoli, nella preoccupazione dei gravi avvenimenti, che è poi anche una mancanza di veri avvenimenti e piuttosto un torbido cozzo di contrasti e di contraddizioni, si fa un gran parlare dell'« Uomo »; si sente un grande invocare l'avvento dell'« Uomo » che voglia e sappia e possa riportare il paese, smarrito e allarmato e dolorante, non entro le porte di un Eden fantastico di felicità, come farnetica il bolscevismo, ma almeno sulla strada maestra dell'ordine e della legge. E' un sentimento solito a formarsi, è una invocazione solita a sentirsi questa nei momenti storici di pericolo e di smarrimento. Gli uomini, che non riescono ad essere più veramente uomini, si mettono a sognare l'« Uomo » con l'*U* maiuscola; il superuomo anzi, l'Eroe o il Messia che compia dei miracoli; senza pensare che, dopo tutto, il Messia non è mai tale se non dopo che egli è stato posto in croce; e che, qualunque « Uomo » dovesse comparire oggi miracolosamente sulla scena, e per qualunque opera che svolgesse, egli sarebbe ad un tempo il Cristo e l'Anticristo, secondo il punto da cui la sua opera fosse contemplata.

Questo stato di animo nelle classi dirigenti e quasi ex-dirigenti non è un buon segno. Con questo sentimento, esse si vengono a mettere allo stesso livello delle turbe semplici e ignoranti nella psicosi del miracolismo; cioè nella aspettazione che qualcheduno, piovuto non si sa donde, compia il miracolo di supplire alla loro inerzia. Ma questi signori, che avrebbero il dovere della chiara intellettualità e della forte volontà operante, e che invece si abbassano alla psicologia delle turbe che sognano, devono capire che queste aspettazioni sono vane; e che se un miracolo ci ha da essere, devono compierlo essi con lo sforzo sano e normale dell'attività quotidiana. E che questa attività deve appunto cominciare da dove più insufficiente è stata la loro opera, e cioè nel campo della vita politica, che sembra invece quasi disertata.

E per imparare che cosa si abbia da fare, bisogna cominciare col rendersi conto della situazione in cui ci troviamo, e delle sue origini e ragioni.

Le classi dirigenti, che se vi piace potete chiamare borghesia, ma che comprendono in realtà tutte le capacità organiche e tecniche dei varii campi della vita sociale, si trovano ora smarrite; senza coesione, senza affiatamento, davanti ai torbidi flutti di rivoluzionarismo ad ogni costo che irrompono e salgono su, sempre più violentemente, dall'oceano delle turbe. Esse si trovano di fronte a queste turbe, facilmente organizzabili per la loro stessa semplicità ed inconsapevolezza; ed in quell'irreggimentamento od inquadramento sentono una specie di forza superiore, di cui non sanno trovare in se stesse gli equivalenti...

Come è avvenuto, quale ragione ha questo capovolgimento di relazioni, questa sorpresa che sembra avere fatto passare, di un colpo, la forza dominatrice della situazione sociale e politica dall'una all'altra parte?

La spiegazione del fatto, a prima vista misteriosa e sorprendente, ha in realtà la facilità dei soliti uovi di Colombo. Il fatto è che le classi dirigenti si trovano ora disperse, smarrite, senza ordinamento, di fronte al formidabile e minaccioso ordinamento avversario, per la ragione assai ovvia che esse non furono mai organizzate; e non furono perchè, per sessanta anni di vita nazionale, esse la propria organizzazione la cercarono e la trovarono semplicemente nella organizzazione dello Stato. In forza di un suffragio, non ristretto per privilegio legale, ma perchè richiedeva un grado di cultura, minimo in sè, ma non posseduto dalle masse, esse dominavano interamente lo Stato, e nello Stato trovavano la forza per la difesa dell'ordine costituito. Dominio di cui si avvantaggiarono forse troppo economicamente; ma che sarebbe menzogna sostenere che ne abusassero politicamente, se appunto traverso la loro politica si è giunti in qualche salto precipitato e prematuramente ad un suffragio universale, che è appunto prematuro in quanto ha creato un elettorato inverosimile, senza esempio nelle più liberali e radicali legislazioni politiche del mondo moderno, nel quale da due terzi a tre quarti degli elettori sono analfabeti; l'elettorato insomma dell'analfabetismo; elettorato di turbe inconsapevoli, aperte ed esposte senza difesa a tutte le suggestioni del miracolismo balordo, a tutte le istigazioni della violenza anarcoide, che può trascinarle come vuole e dove vuole sulle strade del pericolo, dell'azzardo e della follia...

In ciò è il vero perno della situazione. La guerra ha certo portato a un profondo sommovimento dei più vasti strati sociali; ad un perturbamento dell'animo e della coscienza delle folle che non avrebbero mai potuto essere senza effetti e conseguenze di grande importanza sociale; ma questo sommovimento e perturbamento materiale e morale non sarebbe certo giunto alla gravità essenzialmente politica attuale, senza la coincidenza della riforma dal suffragio la quale, contenuta entro termini prudenziali dalle riserve e dalle cautele della legge Giolitti del 1912, — legge ideata e formulata con la prospettiva di una lenta, graduale maturazione in tempi ordinarii, — sorpassò tutti i limiti della prudenza e del calcolo politico negli ulteriori allargamenti fatti durante la guerra e per le ragioni della guerra. La guerra sommosse, sì, questi vasti strati politicamente immaturi della popolazione; ma la riforma del suffragio aprì loro le strade per rovesciarsi contro tutte le dighe politiche del passato, con l'inevitabile tendenza immediata a scivolare per la china più facile, e precipitare nel gran calderone del socialismo rivoluzionario, e in parte anche del popolarismo. Perchè questo rivoluzionarismo si potrà proclamare anche anti-parlamentare; ma è fuori dubbio che la sua maggiore forza, la sua più violenta audacia è venuta ad essa dalla conquista parlamentare e dalla constatazione che lo Stato rimaneva ormai parzialmente prigioniero della sua forza...

Perchè per lo Stato questo è fatale. Il richiamo che ad esso fanno i vecchi dottori delle classi dirigenti; richiamo fra piagnucoloso e minaccioso e disperato, perchè esso si levi con la sua autorità assoluta contro la immane, nefanda minaccia demagogica, in cui la brutalità primitiva ed il teppismo degenerato vanno a braccetto col misticismo socialista, è vano ed assurdo: l'autorità assoluta dello Stato è un mito senza consistenza. Lo Stato può certamente esercitare un'azione di conciliazione di composizione e di equilibrio fra le forze che giocano entro i suoi termini; ma esso ubbidisce necessariamente alla *forza*, e perchè possa esercitare questa sua superiore funzione nell'interesse totale e permanente del paese, bisogna che ci siano in esso forze di conservazione che contrastino virilmente contro le forze distruttive e dissolutive. Quando queste forze di conservazione si disperdono e si sperperano in beghe intestine, o si ritirano a parte, fra spaventate e scoraggiate, nell'immobilità dell'apatia e dell'inerzia; quando la sana e legittima volontà di conservazione si frantuma ed assottiglia a velleità inoperose ed a farneticazioni miracoliste, con l'aspettazione mistica del messia e del salvatore; lo Stato, nel gioco necessario e realistico delle sue bilance cade dall'altra parte, risponde fatalmente alla spinta rivoluzionaria, anche se questa minaccia la sua stessa compagine e la sua esistenza.

Chiediamo venia della dissertazione, che minaccia di diventare o apparire inutilmente filosofica. Ma rendersi conto, profondamente e nettamente della realtà, è un preliminare necessario a qualunque conclusione, e particolarmente alle conclusioni pratiche. Le quali, a nostra vista, sono le seguenti: che le classi dirigenti, le classi di cultura politica e tecnica, non possono sperare, non possono pretendere di riprendere la loro sicura influenza sullo Stato, contro le farneticazioni e le abberrazioni del rivoluzionarismo demagogico, se non creando, traverso una poderosa organizzazione, una nuova, compatta forza in se stesse, che possa poi essere forza nell'equilibrio dello Stato. Gli elementi per questa forza non mancano, anzi abbondano. Alcuni sembrano disperarne, ed invitare alla disperazione con la constatazione che contro di esse sta il numerico, stanno le folle, ormai avvinte al carro del rivoluzionarismo. Ma il numero non è che un elemento della forza sociale; e del resto, per la costituzione economicamente democratica del nostro paese, la proporzione dello stesso numero è più favorevole per noi che per le classi dirigenti, ancora sicuramente dominatrici, di molti altri paesi, dall'Inghilterra agli Stati Uniti...

No: non si tratta, in questo complicato e grave problema, di elementi esteriori, ma piuttosto e sopratutto interiori: il rimedio è in noi, come in noi è il morbo. Le classi dirigenti sappiano trovare nella vita politica quella forza virile che hanno spiegato in tante altre attività, da quella della vita economica, a quella della azione tecnica, della scienza e delle arti; sappiano educare in se stesse degli « uomini », rinunciando alla fantasticheria mistica dell'« Uomo » unico e miracoloso; e solo allora potranno pretendere di salvarsi, e di salvare il Paese.

**O. Malagodi**

## Il sindaco atesino di Bolzano presta giuramento di fedeltà all'Italia

BOLZANO, 16.

Andando oggi in vigore la legge dell'annessione, il Sindaco di Bolzano Peratoner ha prestato giuramento nelle mani del governatore on. Credaro. Questi ha pronunciato un breve discorso facendo notare che, pur comprendendo il sentimento della popolazione tedesca atesina, è necessario che questa si renda conto della realtà e riconosca le buone disposizioni del governo italiano verso i nuovi cittadini.

Letta la formula, Peratoner l'ha ripetuta. Egli ha pronunciato poscia un discorso nel quale ha enumerato le aspirazioni dei tedeschi ed ha assicurato che qualora il governo voglia tenerne conto, la popolazione si adatterà allo stato delle cose

# L'on. Giolitti conferisce coi prefetti di Torino e Milano

TORINO, 18.

Stamane alle 9.30 è giunto da Cavour, in automobile, l'on. Giolitti, accompagnato dal segretario particolare comm. Lavagna e dal comm. Mattoli.

Egli è disceso all'Hôtel Bologna ov'era atteso dal prefetto comm. Taddei col quale ha conferito per oltre mezz'ora.

Alle ore 11 è giunto da Milano il prefetto comm. Lusignoli, atteso alla stazione dal comm. Mattoli e dal commendator Taddei i quali lo hanno accompagnato all'Hôtel Bologna.

Il comm. Lusignoli è rimasto lungamente a colloquio col Presidente del Consiglio.

Alle 15.30 l'on. Giolitti è ripartito per Cavour.

Ai colloqui tra il Capo del Governo e i prefetti di Torino e di Milano si annette particolare importanza, in quanto essi si connettono e si riferiscono naturalmente alla situazione interna.

## Enrico Malatesta arrestato a Milano

MILANO, 18. — E' stato ieri qui arrestato Enrico Malatesta. Enrico Malatesta era reduce da Bologna, dove aveva partecipato al comizio di giovedì scorso, seguito dal tragico conflitto fra rivoluzionari e forza pubblica.

Giunto nella nostra città con il diretto delle 7,40, indisturbato, Malatesta potè recarsi nel rione Monforte, dove era aspettato da tale Carlo Frigerio e Giuseppe Boldrini.

Mentre appunto s'intratteneva a colloquio con questi ultimi, si presentò alla porta di casa sua un funzionario di pubblica sicurezza e gli partecipò l'ordine di arresto. Errico Malatesta non si mostrò sorpreso e andò col funzionario al vicino commissariato di Porta Monforte, seguito dal Frigerio e dal Boldrini, pure arrestati.

Quivi i tre arrestati, dietro loro richiesta, furono informati genericamente sulle ragioni che ne avevano determinato l'arresto, che vanno ricercate nel complesso criminoso, in quanto al Malatesta, della sua attività di agitatore, di propagandista e di scrittore.

I tre arrestati vennero quindi tradotti a San Fedele.

Il Malatesta ed i suoi compagni, prima di mezzogiorno, da San Fedele, passavano alle carceri giudiziarie di San Vittore e rinchiusi in celle separate.

### Che dice il questore Gasti

Circa l'arresto di Enrico Malatesta ci siamo recati dal questore comm. Gasti, al quale abbiamo chiesto le ragioni del provvedimento. Il questore così ci ha dichiarato:

« Gli ultimi gravi fatti verificatisi a Milano ed in altri centri d'Italia, sono frutto di una deplorevole propaganda di odio e di violenza. Gli incitamenti della *Umanità Nuova*, le conferenze di Malatesta, costituirono altrettanti elementi di una propaganda pericolosa di odio e di violenza.

Sono oltremodo preoccupanti per le autorità di P. S. le manifestazioni di violenza che ogni giorno per parte degli elementi che del Malatesta accettano le teorie, vengono commessi. Non una dimostrazione è ormai possibile senza che si abbiano a deplorare tentativi criminosi, accompagnati dal sacrificio di vittime umane. A noi spetta l'obbligo di tutelare la sicurezza dei cittadini. Abbiamo tollerato fino all'impossibile ma dopo gli ultimi fatti dolorosi che anche a Milano hanno causato vittime, l'inerzia nostra avrebbe potuto essere facilmente scambiata per impotenza.

In considerazione di ciò ho giudicato opportuno di agire ed ho incominciato con lo arrestare e denunziare i capi delle varie tendenze estremiste, senza pregiudizio per le conclamate ragioni che possono determinare il loro modo di agire.

Il mio procedere non parte da preconcetti di parte, e prova ne sia che fra i numerosi arrestati di questi giorni figurano violenti militanti sotto partiti diversi in antitesi fra di loro.

labile e sana maggioranza della cittadinanza, di colore cioè che, pur ammettendo il libero dibattito nelle tendenze dei partiti politici, esigono siano usati mezzi pacifici e civili ».

Non si conoscono ancora le decisioni circa l'eventuale protesta per l'avvenuto arresto del Malatesta.

### Anche quattro legionari di Fiume arrestati.

Il questore ha comunicato che nel pomeriggio, in Galleria Vittorio Emanuele, una pattuglia di agenti ha tratto in arresto quattro legionari di Fiume. Essi sono tali Bosoni, di anni 26, Gino Camerata di anni 17, Ettore Castraghi di anni 28 e Lorenzo Loreti diciottenne. I primi due furono denunziati per porto d'arme abusivo e per gli altri l'arresto è motivato da misure di pubblica sicurezza.

Al cellulare nella giornata di ieri è stato pure tradotto l'operaio Giuseppe Baldini. Costui avrebbe dovuto essere arrestato giorni or sono ma quando gli agenti si presentarono nella sua abitazione, egli presentò un menzognero certificato medico comprovante che era affetto da una grave resipola alla faccia e quindi ogni spostamento poteva essergli pericoloso.

Procedendo invece ad accertamenti, la polizia riuscì a stabilire che il Baldini non aveva che lievi scottature alla faccia che egli non seppe o non volle dire in che modo se le fosse procurate.

Restituito all'Italia sotto gli auspici dell'ineffabile capitan Giulietti, oscillante tra Fiume e Mosca, Errico Malatesta s'è dato anima e corpo alla preparazione di quella rivoluzione che egli doveva capeggiare, e per mesi e mesi, « nulla dies sine linea », ha potuto a suo agio scorrazzare per l'Italia inscenandovi manifestazioni e dimostrazioni che il più delle volte sono finite nel sangue...

Le cronache di questi ultimi mesi sono piene degli episodi tragici della crociata malatestiana che ha disseminato di morti e di feriti le piazze d'Italia tirandovi le folle ignare o cacciandole in risse furibonde e sanguinose. Tra le personalità più cospicue ed anche tra i dirigenti più illuminati del Partito socialista, alcuni ebbero la sensazione del pericolo a cui si esponevano le folle, abbandonate alla propaganda anarchica e delle conseguenze che avrebbero avuto le stratificazioni di odio e di violenza che si accumulavano nell'animo già febbrile delle masse. Ma la paura di sembrar poco rivoluzionari indusse i dirigenti più autorizzati e responsabili del Partito a lasciar andare e di correre ai ripari al momento critico, esponendosi così alle umiliazioni ed alle irrisioni degli anarchici ed esautorandosi dinanzi alle folle irritate e nevrastenizzate dalla propaganda più accesa a cui seguivano gli arresti più bruschi. E così sono andate le cose per un tempo non certo breve, ma di giorno in giorno la propaganda perdeva ogni carattere politico ed assumeva quello d'una attività delittuosa, usciva dal campo politico per entrare e diffondersi in quello del Codice penale, del reato comune. Intorno al vecchio ceppo germogliava una fioritura nuova, ed ecco la molteplicità dei noti episodi che vanno dagli assalti alle caserme al lancio delle bombe nei ritrovi pubblici, tentativi ed atti delittuosi contro pacifici cittadini inermi, contro la collettività.... Ed ecco l'intervento della legge nella sua applicazione più semplice ed elementare, intorno alla quale nessun arzigogolo che miri a ingigantirne e a deformarne la portata può sussistere. Nel Partito socialista stesso e per bocca dei più rappresentativi, non è stata in principio mai fatta confusione tra movimento di organizzazioni e manifestazioni anarcoidi e delittuose, anzi l'esperienza ci insegna che là dove occasionalmente o per ignavia debolezza dei capi tale confusione si è verificata, nelle dichiarazioni postume dei dirigenti socialisti la demarcazione è stata più volte fatta.

Noi non vogliamo cercare sino a qual punto possano aver ragione o torto le critiche, quelle veramente disinteressate e serene, che si sieno mosse all'opera del Governo; ma osserviamo che se il Governo si propone d'opporsi a qualsiasi tentativo, da qualsiasi parte venga, qualsiasi colore o etichetta abbia, di perturbare la vita del paese, sovrapponendosi con la violenza agli organi legali della Nazione ed alle più larghe e profonde correnti della opinione pubblica e delle energie del Paese, se a questo il Governo tende, esso non può non trovare solidali nel suo proposito e nella sua azione la grandissima maggioranza della Nazione, non escluse quelle masse che dovrebbero essere in definitiva, la pelle dell'orso d'ogni follia....

All'on. Giolitti, non fa certo difetto il senso realistico delle situazioni e la chiaroveggenza nel dirigere la politica del Paese; ed appunto perchè in lui il concetto di giustizia sociale non è una formula vuota, sospesa nel vuoto, bensì si concretizza e si realizza nell'azione pratica di Governo, documentata dalla politica d'un trentennio, gli spauracchi di ogni colore che si tentano di agitare per impressionare l'opinione pubblica e su arrivia, sembrano più che mai futili..

Le bombe degli anarchici e i pugnali dei legionari non sono che sintomi di recrudescenza d'uno stato di cose che ha un processo non certo recente, ma nel complesso la situazione, che richiede la vigile attenzione del Governo, non deve indurci ad aggravarla per non sapere moderare ed infrenare le nostre preoccupazioni siano pure giuste e legittime e sopratutto, ahimè! le nostre passioni... I conflitti tra socialisti e fascisti pur troppo non sono di oggi, e neppure di oggi sono l'irrequietezza o l'indisciplina degli spiriti, e l'uso della violenza; dalle agitazioni piazzaiuole ai saccheggi dei negozi per cui le Camere del lavoro si illusero di tenere il controllo della distribuzione e dei prezzi delle derrate, alle molteplici manifestazioni della scioperomania e dell'anarcoidismo nei servizi pubblici. E poichè soltanto l'ignoranza o la superficialità o la più autentica malafede possono far ritenere che da una situazione profondamente complessa e delicata si possa uscire mediante il potere taumaturgico d'un uomo o d'un gruppo d'uomini o mediante un bel salto nel buio, i più responsabili e i più consapevoli e sopratutto coloro che più hanno ragione di preoccuparsi della situazione, non hanno che da compiere sul serio il proprio dovere, con quella disciplina e moderazione che essi invocano; senza soverchie apprensioni e senza smarrimenti.

Per gli interessi supremi della Nazione e della collettività, che racchiudono il destino di tutti, occorre ben guardarsi dal fare il giuoco, con l'illusione di combatteria, della più pericolosa propaganda anarchica; e ciascuno si convinca che soltanto nella cooperazione sincera di tutte le energie e di tutte le forze della gran maggioranza della Nazione e non già nello sforzo d'una corporazione o d'una fazione, qualunque essa sia, può trovarsi la salvezza del paese, cioè di tutta intera la collettività.

# Il dissidio socialista

## Una lettera dell'on. Graziadei

L'on. Antonio Graziadei ha diretto, al direttore dell'*Avanti!* Serrati, una lettera — per spiegare il suo atteggiamento — in cui il deputato d'estrema dice:

« Al di sopra di ogni significato dispregiativo che il vocabolo da te adoperato abbia nell'uso comune, non temo di affermare che, se « opportunismo » deriva da « opportunità », nessun pensiero politico, quando voglia passare alle applicazioni pratiche, può astrarre da una « opportunità » sanamente intesa. Ogni pensiero politico, insomma, deve muoversi, tenendo conto delle condizioni storiche e d'ambiente, e seguendo la legge del minimo sforzo. Il senso della « opportunità diventa « opportunismo » solo quando il pensiero sia incoerente ed i fini essenziali che si perseguono, risultano di volta in volta diversi.

« Circa la linea direttiva del mio qualsiasi pensiero — prima e dopo la guerra mondiale — io mi rimetto, non solo ai miei discorsi al Parlamento e nei Congressi di Partito, ma anche a quelli fra i miei scritti che si ricollegano alla dottrine socialiste, e che sono principalmente: la *Produzione capitalistica, Socialismo e sindacalismo e la questione agraria*. Mantengo integralmente le linee essenziali colà tracciate.

« Per citare invece quello che nel campo teorico è la questione fondamentale, io ho sempre sostenuto e sostengo, che nella parte più propriamente economica delle dottrine del Marx, si nascondono molti errori, dannosi allo sviluppo del pensiero e dell'azione socialista, e che la sola parte veramente vitale del marxismo è contenuta nel metodo della indagine e nel *Manifesto dei Comunisti* (metodo e Manifesto di cui sono splendide applicazioni gli studi sulle lotte di classe in Francia, e quella meravigliosa difesa della Comune di Parigi, in cui sono trattati proprio i problemi politici dei quali più si discute oggi fra noi). Uno degli errori fondamentali dei riformisti italiani fu proprio quello di allontanarsi sempre più dal Manifesto dei comunisti, per cadere in una concezione ed in una pratica piccolo borghese, pacifista ed utopiste, fino ad arrivare oggi a credere che socialismo e comunismo siano termini antitetici, e che le principali tesi di Mosca cadano in contraddizione col citato *Manifesto!*

« Fedele dunque allo spirito essenziale del Manifesto dei comunisti, non mi sono mai trovato d'accordo, neppure negli anni anteriori alla guerra, col riformismo politico quale fu inteso e praticato in Italia.

« Potei essere confuso coi riformisti solo in quanto fui e rimango un gradualista, ed in quanto — in un periodo non rivoluzionario come quello anteriore alla guerra mondiale — non riconobbi utilmente praticabili se non i mezzi legali.

« Sono sempre stato e resto un gradualista, perchè ritengo che — tanto nei periodi storici non rivoluzionari, quanto, sebbene con risultati assai minori, nei periodi storici rivoluzionari — non si debba mai trascurare di ottenere, colla pressione dell'organizzazione economica e politica, alcuna delle conquiste possibili pur entro lo stesso regime borghese. Rimango inoltre gradualista, perchè ho sempre pensato e penso che, anche dopo la conquista del potere politico da parte della classe operaia, la realizzazione economica del collettivismo prima, del comunismo poi, non potrà procedere se non per gradi, e richiederà un lungo periodo di tempo. Su questo punto le tesi di Mosca sono molto esplicite.

« Ho poi sostenuto — durante il ventennio anteriore alla guerra mondiale — che i soli mezzi di lotta allora utilmente applicabili erano i mezzi legali. Infatti prima dell'agosto 1914 non esisteva in alcun modo, per l'Europa occidentale e centrale, un periodo storico rivoluzionario; nè i periodi storici rivoluzionari e quelli fra i sistemi di lotta che sono loro più propri, si possono inventare arbitrariamente.

« Scoppiato il conflitto mondiale — conflitto che rappresentava una conseguenza necessaria del regime borghese — io mi permisi esporre, nell'interesse stesso dell'orientamento del Partito, una serie di valutazioni e di previsioni, così sulla probabile durata e sull'esito della guerra, come sullo sviluppo della neutralità salandrina, sulla utilità per i socialisti di entrare in massa negli eserciti, ecc. Fra tali valutazioni di cui non ho certo a pentirmi — una era, e cioè, che, per ragioni ben diverse da quelle immaginate dagli interventisti italiani, il fatale agosto 1914 avrebbe segnato per tutta l'Europa l'inizio di un periodo storico rivoluzionario nel più ampio senso della parola. E' dunque naturale che io mi trovassi di lunga mano predisposto a comprendere la realtà nella quale oggi viviamo, e ad ammettere — accanto agli altri mezzi consuetudinarii di lotta — anche quelli che si possono preparare e, sotto certe condizioni, utilmente usare, soltanto in un periodo storico rivoluzionario.

« La coerenza in politica non consiste nel pretendere che poche idee preconcette ed insufficienti restino vere al di sopra del flusso dei tempi, ma nel perseguire un orientamento ed un metodo, i quali permettano di usare per la stessa causa la moltiplicità dei mezzi consentita dalla complessità della storia.

« Scusa, caro Serrati, se ti ho rubato troppo spazio; ma conviene che, se anche la... provocazione non era gravissima, l'occasione... era... « *opportuna* ».

## Lo scioglimento del gruppo parlamentare di "Rinnovamento„

Il mancato sconto della polizza ai combattenti, l'invasione Ferriera divampata nell'Italia meridionale e la esclusione dei rappresentanti dell'Associazione dal Consiglio d'amministrazione dell'Opera Nazionale, sono stati oggetto di esame e di provvedimenti da parte del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale combattenti, appositamente convocato.

Al convegno erano stati invitati i deputati del Gruppo parlamentare di Rinnovamento, i quali per la maggior parte scusarono l'assenza adducendo le imprescindibili necessità elettorali amministrative locali, e anteponendo così i loro particolari interessi ai supremi bisogni dell'Associazione ed ai criteri più elementari di disciplina.

Il Comitato Centrale, assumendo la responsabilità esclusiva della direzione del movimento, sia contro l'Opera Nazionale combattenti, sia contro il Governo, sia in difesa dei contadini combattenti, ha diretto alle sezioni una circolare intesa a disciplinare una energica agitazione nazionale, e nella quale deplora il contegno del Gruppo parlamentare di Rinnovamento, lo dichiara sciolto per il persistente riprovevole assenteismo in tutte le gravi contingenze della vita dell'Associazione, e si riserva di curarne ulteriormente la ricostituzione, con criteri conformi alle supreme necessità dell'organizzazione.

## Il questore di Torino collocato a riposo

TORINO, 18. — L'attuale questore di Torino, comm. Guido Guidi, che era qui dal dicembre del 1919, è stato dietro sua domanda collocato a riposo. Lo sostituirà nella reggenza della nostra questura il cav. uff. Alarico Cernacchi, attualmente questore di Novara.

## La "Tassa rossa„ sull'uva istituita da un Capolega modenese

MODENA, 18. — La Lega braccianti del comune di Savignano modenese ha per capo tal Pederzini Valerio, di anni 29, colà nato e domiciliato. Costui, secondo la denunzia, dai primi giorni del raccolto delle uve, costituiva ai confini del comune un vero e proprio servizio di vigilanza, composto di leghisti, i quali, bloccando le strade, dovevano fermare i carichi di uve che transitavano, imponendo una tassa che veniva rigorosamente ragguagliata al quantitativo trasportato. Appositi incaricati, stipendiati, dovevano occuparsi del ritiro od esazione delle tasse controllate a mezzo di tagliandi. Non pochi coloni dovettero soggiacere alla strana imposizione che veniva chiamata la « tassa rossa sull'uva ». Finalmente i carabinieri del luogo venivano informati e riuscivano a sorprendere un leghista, tal Mezzanotte Ciro, di Spilamberto, mentre si trovava in uno dei ponti della nuova... dogana socialista. A costui veniva sequestrato il libretto delle tasse riscosse dai coloni per il transito delle uve, ma crediamo che altrettanto non sia stato possibile sequestrare il denaro. I due leghisti sono stati denunziati alle autorità.

## Come hanno risposto a Sesto i soldati alle imposizioni di sovversivi

FIRENZE, 19. — Alcune compagnie del 69.o fanteria, ritornando dal campo a Firenze, sostavano nel paese di Sesto Fiorentino, roccaforte del collegio dell'on. Pescetti. I soldati portavano sui fucili le bandierine tricolori. Questo spiacque alla cittadinanza e le persone che si trovavano sulla piazza invitarono i soldati a sostituire quelle bandierine con altre rosse. I soldati si rifiutarono; ne nacque un pugilato vivacissimo. Qualche soldato estrasse anche la baionetta e si dovè al pronto intervento degli ufficiali se l'incidente terminò senza altre conseguenze.

## Smentita ufficiale ad una fantastica notizia dell'"Avanti!„

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il giornale *Avanti* pubblica una notizia da Costantinopoli nella quale si parla di atti di indisciplina che sarebbero stati commessi da marinai italiani di una *dreadnought*.

La notizia è assolutamente falsa. Nessuna *dreadnought* italiana si trova a Costantinopoli.

## L'on. Nitti si recherà in Ungheria

BUDAPEST, 18.

Il principe di Castagneto, rappresentante diplomatico dell'Italia in Ungheria, in una intervista col giornale *Az Est* ha dichiarato che scopo della sua missione è quello di rendere più stretti i vincoli tra l'Italia e l'Ungheria. Ha soggiunto che la questione di Fiume è molto delicata, ma che in ogni caso Fiume economicamente è il porto dell'Ungheria. Ha annunziato che presto arriveranno in Ungheria gli on. Nitti, Dante Ferraris e vari rappresentanti del mondo finanziario italiano. Iersera il principe di Castagneto ha ricevuto le notabilità del mondo politico e sociale di Budapest.

## I cristiano-sociali vincitori nelle elezioni austriache

VIENNA, 18.

Le elezioni legislative sono terminate in tutta l'Austria senza incidenti.

A Vienna i socialisti democratici ottengono 28 seggi, contro 32 nel 1919 e perdono quindi 4 seggi; i cristiano-sociali ottengono 18 seggi, mentre nel 1919 ne avevano 11; i pangermanisti 3 mentre ne avevano 2; il partito borghese del lavoro conserva l'unico seggio che aveva. Il capo attuale di quest'ultimo partito, Ottokar Czernin, ex-ministro, è stato eletto.

I comunisti di Vienna non hanno ottenuto alcun seggio.

Finora risultano eletti 53 socialisti, 62 cristiano-sociali, 12 pangermanisti, 1 del partito agrario, 1 del partito borghese del lavoro (Czernin).

## Le condizioni del Re di Grecia

ATENE, 17.

Il bollettino medico delle ore 10 sulle condizioni di salute del Re dice che la temperatura durante la notte è salita da 39 a 40,3 per scendere a 38,2 alle quattro del mattino, senza alcun brivido e con pulsazioni normali.

Nella mattina le pulsazioni sono state da 125 a 120, le respirazioni da 40 a 30 con un leggero delirio.

Lo stato continua a essere grave, però la crisi della notte passata non si è rinnovata. La piaga finora a secco comincia a dare un siero purulento alla superficie, ciò che spiega la presenza di pus tra alcune pieghe della regione. Si nota una leggera linfanite circoscritta alla regione inguinale; sotto il tessuto nè flemmone nè raccolta di pus; il resto della superficie della pelle è allo stato fisiologico.

Il bollettino delle 19 porta che la temperatura alle 15 è salita a 40,2 gradualmente ed è ridiscesa a 38,5; pulsazioni da 130 a 150; la respirazione per alcune ore 40, poi ritornarono a 34. Uno stato di sonnolenza durante quasi tutta la giornata.

## Le trattative Italo-Jugoslave avverranno a Isola-Bella

Alcuni giornali continuano a fornire ampie informazioni intorno alla data della ripresa delle trattative Italo-jugoslave, al luogo ove esse avverranno, ai personaggi che vi prenderanno parte, alle possibili conclusioni cui esse arriveranno ecc. Tutte queste notizie sono — naturalmente — fantastiche; ed è deplorevole la leggerezza con la quale certa nostra stampa si presti alla diffusione di informazioni tendenziose, che sono inventate non certo a nostro vantaggio.

Sino ad oggi nei riguardi di queste trattative può parlarsi solo, con qualche fondamento, della località ove esse avverranno. Sembra dunque che la località prescelta debba essere non lontana da Pallanza, e cioè Isola Bella. Le trattative si svolgeranno qui nella magnifica villa del principe Borromeo.

Telefono 10-634

# CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

## Verso la battaglia elettorale amministrativa

### Svegliarsi a tempo!

Un po' di bilancio a due settimane dalla battaglia elettorale non fa male. Nessuna reticenza abbiamo in proposito, perchè daremo un rapido sguardo così all'« attivo » che al « passivo ».

Cominciamo dai risultati elettorali: fino alla domenica scorsa i costituzionali su 3381 Comuni ne hanno conquistati 1594, contro 1039 dei socialisti e 750 dei popolari. C'è senza dubbio una notevole maggioranza dalla parte dei liberali e tanto più s'avvalora il fatto inconfutabile che, liberali insieme e popolari e costituzionali, i socialisti avrebbero avuto ben poche probabilità di conquistare neppure la ottava parte dei Comuni nei quali pretendono oggi d'insediarsi come vincitori. In ogni modo i successi certamente notevoli dei socialisti, appunto perchè si basano sull'equivoco d'una assoluta maggioranza costituzionale — divisa invece o per tattica politica o per un errato sistema elettorale — deve seriamente ammonire gli elettori acchè convergano la loro forza e il loro suffragio su chi dà maggiore garanzia che codesta indissolubile unità costituzionale si mantenga ognora salda a contenere e spezzare la follata pazza del bolscevismo nostrano.

Se vogliamo poi considerare i risultati — risultati nel senso preparatorio — ottenuti a Roma, dovremmo essere piuttosto sereni e fiduciosi. Ma la nostra fiducia e la nostra serenità ha una ragione d'essere, in quanto i partiti delle varie gradazioni, che hanno l'interesse comune di unirsi e d'opporsi agli avversari estremisti, si son subito trovati d'accordo sulla necessità di lottare raccolti in unico fascio. Tutti infatti si son resi già conto dell'importanza, cui s'informa quest'accordo. Rimane tuttavia da vincere quel senso d'apatia diffuso nella massa, che non s'accorge come, col restarsene assente o in uno stato d'indifferenza, essa corra il pericolo di lasciarsi soffocare da una minoranza turbolenta.

Ed è proprio quello che, a Roma specialmente, non deve avvenire. Se noi ci riferissimo allo spirito largamente diffuso nella popolazione romana e ai risultati elettorali precedenti, non dovremmo davvero dispensare. L'intransigenza, però, popolare da una parte, l'attiva e assidua propaganda socialista dall'altra hanno, se non addirittura modificata la situazione, per lo meno l'hanno considerevolmente turbata. In codesto ambiente l'Unione ha iniziato il suo lavoro di propaganda e di propaganda — lavoro che può ormai considerarsi a buon porto.

Rimane una grave difficoltà da vincere: che è prodotta dal fatto che, mentre gli avversari hanno più facile modo di mettersi in immediato contatto con i loro probabili elettori (tutti, o quasi, irreggimentati e tesserati nel partito), la stragrande maggioranza del corpo elettorale romano, sia per abitudine sia per uno spirito che è da tempo radicato nella cittadinanza, è alieno dalle piccole contese di gruppo o di partito. E' vero pure che la *Unione* trae forza dai vari aggruppamenti e economici o sindacali o politici e, più facilmente, potrà e dovrà integrare tanto gli elettori di quelle organizzazioni tanto gli altri che — non avendo aderito a nessun partito — è presumibile che volgano la loro forza alla concentrazione dell'« ordine ». Ma codesta maggioranza degli elettori romani ha anche il dovere preciso di partecipare direttamente e, una volta tanto, con rigida disciplina alla prossima battaglia elettorale: almeno che non voglia lasciarsi sopraffare da quella minoranza intollerante, che appunto si fa forte della disciplina di partito.

E i romani debbono capire che, se occorre mostrarsi fedeli a una disciplina, non c'è dubbio che a capo d'ogni nostra fede — e custodita gelosamente nel cuore — debba soltanto essere la più alta disciplina all'ordine sociale, all'ordine economico e, anche a questa nostra più vasta famiglia, che è la Patria.

Tra questa e il partito non c'è dubbio di scelta. Tanto che l'*Unione*, presentandosi al corpo elettorale romano, ha detto ben chiaro che non si tratta questa volta di limitarci davanti a una meschina contesa di partiti. Bisogna che la maggioranza del paese, di fronte alle beghe e agli arbitri di un gruppo politico, riprenda coscienza di sè stessa e noi non le chiediamo neppure dei voti per questa piuttosto che per l'altra lista: ma che partecipi a quella battaglia che si agita dovunque e non dia, così, modo alle minoranze estremiste di cantare vittoria, [illegible] — come è nella maggior parte dei casi — un successo dovuto a contingenze del tutto straordinarie.

### Una denuncia della Camera dell'impiego pubblico.

La Camera Laziale dell'impiego pubblico ha lanciato ai funzionari dello Stato della 1.a categoria questo manifesto:

« Ieri un esiguo nucleo di 34 inscritti alla Confederazione del lavoro ha creduto di arrogarsi il diritto di sconfessare l'opera dei vostri rappresentanti ed ha reso inevitabile, contro ogni norma statutaria, lo scioglimento del vostro organo di classe. Di fronte alle varie migliaia di funzionari di 1.a categoria, un colpo di mano di una sparuta trascurabile minoranza non può avere alcun valore: il voto di pochissimi elementi notoriamente disgregatori non può sciogliere l'ordine dei funzionari che conta oltre duemila soci. Contro questi metodi di sopraffazioni, la Camera Laziale, organo sindacale federale che si onora di contare tra i suoi primi e migliori aderenti i funzionari di 1.a categoria, ha il dovere d'intervenire e di elevare una vibrata protesta. La volontà di pochi non può e non deve prevalere contro la volontà della enorme maggioranza che è con noi. La Camera Laziale, innanzi a simili atti illegittimi, sente il bisogno di ascoltare direttamente la viva e genuina voce della classe, e perciò su richiesta di un numeroso gruppo di colleghi convoca a comizio nella sala Michetti, alle ore 21 del giorno 19 corr., i funzionari di 1.a categoria non aderenti alla Confederazione del lavoro per riorganizzarsi in associazione sindacale e di discutere di interessi di classe. Col suo largo concorso dimostri la classe, togliendosi dalla lunga apatia, di avere una volontà propria e di non essere disposti a subire dispotismi sopraffattori.

*Pochi commenti, tanto il fatto è sintomatico. I nostri massimalisti non hanno più nessun ritegno e nessun pudore. Dove sono una minoranza trascurabilissima, tentano il colpo di testa.*

*Com'è accaduto alla Camera Laziale dell'impiego pubblico, nella quale 34 su duemila iscritti — cifra controllabile e non campata in aria — pretendono di mandare a monte una vecchia e autorevolissima organizzazione, perchè prevalgano le loro idee e, più precisamente, i loro arbitrii. Riesce tanto più deplorevole che ciò sia avvenuto tra funzionari della prima categoria, fra i così detti capoccioni, cui lo Stato ha sempre largamente mostrata la propria benevolenza e, anche, la propria fiducia. Ma 34 non sono duemila e le cifre valgono pure qualche cosa.*

*La denunzia che il Comitato direttivo della Camera Laziale del pubblico impiego fa alla cittadinanza e ai propri affiliati è un fatto importante, per i sistemi cui vorrebbe ricorrere un piccolo numero di scalmanati, come sta proprio avvenendo nella vita politica della Nazione. Ma chi ha volontà, chi ha pensiero, chi ha coscienza, deve finalmente ribellarsi a cotesti soprusi d'una specie peggiore di qualunque autocratismo.*

*Se questa è la libertà sociale invocata dai massimalisti, c'è da starsene ad aspettare gli eventi proprio con fiducia!*

### Il primo comizio dell'Unione all'Augusteo.

Giovedì sera, 21, alle ore 21, sarà tenuto all'*Augusteo* il primo comizio dell'Unione.

Oratori: prof. Gino Bandini, avv. Antonello Caprino, avv. Vico Pellizzari, prof. Gaetano Grisostomi.

I biglietti potranno ritirarsi presso le Sedi dei partiti, delle Associazioni aderenti e presso l'ufficio informazioni dell'Unione, in via del Tritone n. 60, nei giorni di mercoledì e giovedì.

## I risultati di ieri

### per i consiglieri provinciali

Ecco i risultati delle elezioni provinciali di ieri in provincia romana:

*Cori*: Antonelli Antero, socialista, voti 1208 — Marchetti Vincenzo, costituzionale, 1146. Eletto Antonelli.

*Corneto Tarquinia e Tolfa*: Parpagnoli Giuseppe, socialista, voti 2191 — Cassani Massimo, costituzionale, 1911. Eletto Parpagnoli.

*Anagni*: on. Zegretti Raffaele, costituzionale, voti 1692 — Cagiati Amerigo, socialista, 1508 — Tagi Attilio, combattente, 234. Eletto Zegretti.

*Vallecorsa*: Buzzi Luigi, costituzionale voti 1009 — Panici Teofilo, popolare, 601 — Ambrosi Giacinto, socialista, 481. Eletto Buzzi.

Notizie dai tre mandamenti del Viterbese, e cioè: *Civita Castellana, Soriano e Acquapendente*, danno come eletti i tre candidati socialisti, con maggioranza di poche centinaia di voti sui candidati degli altri partiti.

### Noncuranza e pentimento

Tutti i giorni ci si presentano dei fatti, che per noi sono problemi insoluti, mentre la Scienza li ha già risolti senza che ci fossimo curati di rendercene edotti e spesso, per tale noncuranza, siamo portati ad amari pentimenti.

Fra i più importanti ed universali problemi, l'infezione celtica e la profilassi hanno attirato l'attenzione dei Chimici di tutti i tempi portandoli a delle soluzioni di dubbia efficacia.

Tale soluzione finalmente è un fatto compiuto ed è dovere di ogni persona intelligente apprendere come un Chimico Italiano, mediante una sua brillante invenzione, già brevettata in tutto il mondo, sia riuscito ad assicurare l'immunità da ogni suddetta infezione e ad impedire proliferazioni dannose.

Dietro invio di L. 1.50 rimborsabili, alla Ditta S.P.A.M. via Macchiavelli 74, Roma, si riceverà interessantissimo opuscolo spiegativo e Buono di Sconto.

### Le novità della "MERVEILLEUSE,,

Prima sempre nel rinovare e nel diffondere le nuove note del buon gusto parigino, anche quest'anno *La Merveilleuse*, si è assicurate le più graziose e le più eleganti novità di Parigi. Nel noto negozio di via Condotti 89-90 (e prossimamente nel nuovo negozio al n. 31 della stessa via), le signore sono attese da una magnifica collezione di abiti autunnali, tailleurs, mantelli, toilettes per sera, che non potrebbe essere più abbondante e più tentatrice. Tutte le primizie vi si sono date convegno e saranno approvate e preferite per la loro nota di suprema eleganza e distinzione.

### Grande Esposizione all'Hotel del Quirinale della Casa S. Spagnolo

La grandiosa esposizione, che la Casa S. Spagnolo di Roma, via Nazionale 78, ha aperto da ieri domenica all'albergo del Quirinale ha incontrato il plauso di tutte le signore, di tutto il mondo femminile, che da ieri si è dato convegno negli eleganti e doviziosi saloni dell'albergo.

Molti gli acquisti e molto complimentati i preparatori della bella collezione di tutti modelli parigini *dernier cri* in *Robes, Manteaux, Fourrures.*

Avvertiamo le gentili lettrici che domani martedì si chiude l'esposizione all'albergo del Quirinale.

### Gioie compra cav. Grilli

a veri prezzi d'oggi — anche pignorate qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria seria Casa*, via Giovanni Lanza, 140, int. 10. Succursale via dell'Umiltà, 20. Telefoni 67-36 e 10-69.

### Lampade elettriche

Il più grande assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Mari, Roma, via delle Muratte 26 telef. 29-70.

### Calze a buon mercato

presso la Società P. Ajuti, via Vittoria Colonna 19, Roma. Grandioso assortimento e prezzi fissi modicissimi. Vendita ingrosso e dettaglio.

### Bertini e De Marchis

periti patentati dalla R. Prefettura, gestiscono in Roma l'unico Ufficio per la stima delle gioie. Piazza Monte di Pietà 30, telefono 34-90.

### A Firenze

L'Hotel *Florence, Washington e Bristol*, è situato magnificamente sul Lung'Arno ed è frequentato dalla migliore società italiana e straniera.

### La Maison SANGUINI & DI BONA

*Via del Tritone, n. 124*

avverte la sua spettabile clientela, che espone nel suo negozio, la collezione invernale di *manteaux, robes, tailleurs.*

### Automobilisti!

Benzina, petrolii, lubrificanti ed accessorii a prezzi di assoluta concorrenza notissima ditta « *Alba* », piazza Cavour 16 b.

### Copisteria a macchina

*Circolari col Cyclostyle, accessori dattilografici* rivolgersi alla nota « Copisteria Centrale Via Convertite 14 — Telefono 10-2-15.

## Il Congresso della Conf. italiana del lavoro intellettuale

Al Teatro Nazionale si sono iniziati i lavori del congresso dei lavoratori intellettuali col concorso di una vera folla di rappresentanti di associazioni di professionisti e impiegati delle pubbliche e private amministrazioni.

Alla presidenza prendono posto il segretario generale della Confederazione, il rappresentante della sezione di Roma e della direzione centrale. Prende per primo la parola il segretario generale, Fabbri, il quale a nome della direzione generale espone quanto è stato compiuto in otto mesi di lavoro ed i risultati ottenuti nel campo della organizzazione intellettuale. Dice che la Confederazione non è nè vuole essere una associazione accademica, nè una società di Mutuo soccorso; ma vuole essere una organizzazione di classe che, oltre agli interessi nazionali tuteli quelli morali ed economici delle categorie aderenti. Sostiene la necessità che nell'ora presente non si possa rimanere appartati dalle competizioni di carattere economico-sociale per non essere soffocati dalla azione delle altre classi.

Rileva che la recente agitazione dei metallurgici ha dimostrato come lo stesso elemento proletario, che per il passato disdegnava il contatto cogli intellettuali e ne misconosceva la importanza sociale, abbia compreso non essere possibile arrivare ad una vera e propria rivoluzione di regime economico senza il concorso fraterno dei lavoratori dello intelletto.

La Confederazione in tale circostanza manifestò il suo pensiero cercando di intervenire nel conflitto, ma disgraziatamente non è stata coadiuvata dai tecnici organizzati, i quali hanno creduto di poter bastare a sè stessi, senonchè i fatti hanno dato loro torto, in quanto per non essersi appoggiati alla maggiore organizzazione della propria classe, come hanno fatto industriali ed operai, sono stati trascurati nella risoluzione della vertenza.

Unanimi e fragorosi applausi coronano il discorso dell'avv. Fabbri, che ha portato nella sua esposizione la perspicuità di vedute, il senso realistico e la fede nel successo della iniziativa che lo accompagnano in tutta l'opera organizzatrice.

Lo seguirono Nime G. Calmi e l'avv. Valenti applauditissimi.

I lavori del Congresso continuano nella sede del Circolo degli Artisti, via Margutta.

### Il Convegno archeologico

Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo nella sede dell'Archeologica romana a palazzo Altieri, l'inaugurazione del primo convegno nazionale di archeologia. Sedevano al banco della presidenza il somm. Colasanti in rappresentanza del Governo, il sen. Lanciani in rappresentanza del sindaco ed il presidente del comitato promotore prof. Lucio Mariani.

La sala è al completo, e tra i presenti notiamo il comm. Corrado Ricci, il prof. Rosada, il cav. Strinati, uno stuolo di funzionari di Belle Arti, soci in gran numero, giornalisti e signore. Apre la cerimonia Arduino Colasanti con un discorso breve ma denso di rilievi e di notizie: questa importantissima tra tutte, che egli, d'accordo con le competenti autorità, provvederà a mettere in luce le rovine di Ercolano.

L'assemblea applaude fragorosamente.

Segue il senatore Lanciani, che saluta i convenuti a nome del sindaco e li invita per mercoledì sera ad un ricevimento in Campidoglio, annunzia che si è prossimi allo inizio dei lavori per la sistemazione archeologica-artistica del Colle Capitolino, in relazione al monumento a Vittorio Emanuele ed ai grandi Fori imperiali.

Cessati gli applausi ha la parola il cav. Pasquinelli, che legge una sua succosa relazione sulla necessità della diffusione della cultura storica e archeologica, specialmente a difesa del sentimento patrio e la assemblea conforta a più riprese del suo assenso i concetti del relatore.

Alle 15 ricominciarono i lavori del Convegno.

### Lo scandalo dell'olio

#### Le propaggini in Riviera

Abbiamo da Genova, 18: Il clamoroso scandalo scoppiato a Roma per le losche manovre di speculazione sull'olio, ha provocato indagini della Polizia anche a Genova e in Riviera. Sono state eseguite stamani perquisizioni su vasta scala presso ditte fino a ieri stimate ed invidiate per la loro prosperità e serietà commerciale. Si vocifera pure che siano stati operati degli arresti di commercianti e fra questi si fa il nome di un noto industriale della nostra città. L'Autorità mantiene il massimo riserbo in proposito perchè, si assicura, sono possibili altri arresti. Perciò non ci possiamo avere conferma di questa notizia.

### La Lichenina Contardi

a ragione degli ottimi risultati dati nella tosse, bronchite, ecc., spinse molti droghieri e farmacisti ad imitarla.

Ad evitare qualsiasi contraffazione chiedasi alla fabbrica del chimico Nicola Contardi, a Napoli, Toledo, 245. I suoi prezzi sono: L. 6.10; per posta L. 6.60; cura completa di sei flaconi L. 41.10, anticipato. Non si spedisce in assegno; manifesto gratis.

### A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di R. Cortegiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

### La Ditta Hent & C.

A Roma via Condotti 36-37 ha un grandioso assortimento in camicie e articoli inglesi per abbigliamento maschile *Telefono* 16-42.

### Non più furti in ferrovia

Assicurate bagagli e merci presso la Casa di spedizioni *La Celere* Roma via Avignonesi 27 tel. 45.03. Presa: dalla stazione a qualunque punto della città e viceversa lire 4 ogni collo Assicurazioni lire 5 ogni lire 1000 assicurate.

### Il Prof. Grand'Uff. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20, via Condotti 91, telef. 11042.

### Al Moroli's Tourist Office

via Tritone 77-78 si vendono biglietti marittimi per tutto il mondo e ferroviari da e per tutti i centri d'Italia.

### Ginnasio Modello Silvio Spaventa

di tipo classico, con annesso dopo-scuola, trovasi in piazza di Spagna N. 35. Direttore ne è il prof. G. Pasetti.

TEATRO ADRIANO

La spedizione del Cap. Shackleton al Polo Sud

L'ultimo più grandioso successo cinematografico di Parigi e Londra

Due rappresentazioni: ore 5,30 e 9,30

## Fucileria notturna presso un forte

### Crimine o falso allarme?

Quel che è accaduto stanotte nella via Aurelia, attorno al forte omonimo, è ancora avvolto nel mistero.

— Un inferno — si limitano a dire gli abitanti del vicinato non ancora riavuti dalla viva emozione provata.

E c'è chi parla di un vero e proprio assalto al forte da parte di una banda di malintenzionati con i quali i soldati del presidio avrebbero addirittura impegnata battaglia; e c'è invece chi — molto ragionevolmente, sembra — riduce il fatto pauroso al semplice episodio un po' grottesco di tre passanti ubbriachi che rincasavano, e che, avuto dalla sentinella il « chi va là » e non avendo risposto, avrebbero provocato, col loro contegno... una battaglia senza nemici. Intanto, fra l'una e l'altra versione, le autorità militari e quelle di pubblica sicurezza indagano.

Narriamo brevemente. Il forte Aurelia è presidiato da un reparto dell'81.o reggimento fanteria. Ieri sera, verso le 22, una delle sentinelle del forte avendo udito un fruscio di passi, diede il « chi va là ». La intimazione non ebbe nessuna risposta. E allora la sentinella, imbracciato il fucile, fece partire due colpi.

Le detonazioni fecero accorrere tutti gli uomini di guardia, i quali, ripetute le prescritte intimazioni, scaricarono parecchi colpi di moschetto, e quindi mossero in varie direzioni per perlustrare i dintorni.

Durante la perlustrazione essi continuarono a sparare colpi di fucile. Dopo non lunghe ricerche furono trovati tre individui che se ne stavano appollaiati dietro un cespuglio, non si sa se con intenzioni criminose o semplicemente per ripararsi dalle fucilate. I tre furono condotti nel corpo di guardia. E subito fu telefonato alla Questura Centrale, al Commissariato di Trastevere, ai più vicini posti delle Guardie di finanza e dei carabinieri.

Intanto tutto il distaccamento, agli ordini del tenente comandante, era accorso agli spalti del forte, dove era piazzata una mitragliatrice pronta a funzionare. La sentinella, interrogata, affermò che i tre arrestati dovevano far parte di una più numerosa comitiva, forse appiattata nei dintorni, con il proposito di tentare un colpo di mano sul forte.

Nel frattempo, ad accrescere la preoccupante confusione, una vettura, lanciata a corsa sfrenata, passava sulla via Aurelia: e dalla vettura — sempre secondo la versione di qualche soldato — partivano colpi di arma da fuoco.

Venne intimato il « fermo » al vetturino il quale, per tutta risposta, sferzò il cavallo, dileguandosi al galoppo. Allora dalla strada, dagli spalti, dalle feritoie, partirono centinaia di colpi di moschetto, mentre la mitragliatrice faceva risuonare il suo sinistro crepitio. Più tardi la vettura crivellata di colpi, venne trovata a traverso la via Aurelia, abbandonata, col povero cavallo morto fra le stanghe. Ma del cocchiere e dei passeggieri nessuna traccia.

Mentre ferveva la fucileria, giunsero in vicinanza del forte, con una automobile della Questura Centrale, il Commissario di notturna cav. Carosa e il cav. Pasciotti del la squadra politica con alcuni agenti; in vettura dal Commissariato di Trastevere il commissario cav. Gorgoni con altri agenti: e ancora un nucleo di carabinieri a cavallo, agli ordini del tenente Agamennone.

Senza curare il pericolo offerto dalle fucilate che partivano dal forte e da quello ipotetico della presenza di malintenzionati nei dintorni, funzionari e carabinieri si avvicinarono al forte e riuscirono a giungervi senza inconvenienti.

Allora la fucileria cessò. Vennero mostrati ai funzionari i tre arrestati, fu loro detto che gli altri assalitori probabilmente erano fuggiti o si erano asserragliati in qualche casolare vicino.

— Ma siete sicuri che questi assalitori esistano? — fu domandato agli uomini del presidio. Questi non seppero che cosa rispondere.

Fu allora deciso di andare a vedere se questi ipotetici assalitori non si fossero nascosti nel caseggiato della vicina osteria Reginelli.

Soldati, graduati, ufficiali e funzionari, presentatisi alla porta dell'osteria, ingiunsero la resa agli occupanti, ma dall'interno nessuno si fece vivo. Fu allora abbattuta la porta. Ma nell'osteria non furono trovati che i famigliari dell'oste, molto spaventati per tutto quel fragore di fucileria, e ignari delle cause che potevano averlo originato.

Fallita questa spedizione, vennero accuratamente frugati i dintorni del Forte, ma con lo stesso esito negativo: non c'era assolutamente nessuno.

Non rimaneva che interrogare gli arrestati: Federico Giannini, del fu Giuseppe e di Annunziata Bastianelli, di 36 anni, fornaciaio, romano, abitante in via Aurelia 131; Antonio Mariani, del fu Luigi e della fu Bartolini Maria, fornaciaio, nato a San Paolo di Ieni, e abitante a Roma, in via Aurelia 38 D; Carlo Menichetti, del fu Luigi e di Domenica Tommasi, fornaciaio, trentenne, nato a Palombara Sabina, e dimorante al viale Vaticano 53 A.

Costoro diedero con molta franchezza le loro generalità; negarono di avere avuto intenzioni... bellicose; narrarono che, rincasando udirono le intimazioni di *alto là* e *chi va là*, ma non diedero importanza all'avvertimento e, anzi, per provare le loro intenzioni pacifiche, proseguirono tranquillamente per la loro strada. E fu allora che risuonarono i primi colpi di fucile.

Non ostante queste dichiarazioni i tre arrestati sono stati, per ogni buon fine, mantenuti: e le indagini proseguono anche per chiarire il fatto della vettura, fatto che potrebbe avere d'altronde, esso pure, una molto semplice spiegazione. Trattarsi cioè di una vettura che, tornando vuota dal suburbio o riportando a Roma qualche gitante, si sia trovata in mezzo alla fucileria e abbia affidata la salvezza alla velocità del povero ronzino. Caduta la bestia per un colpo di fucile, il vetturino e i passeggeri — dato che ve ne fossero — non potevano davvero rimanere lì a bersaglio delle pallottole: e, logicamente, saranno scappati a gambe levate...

### Un orefice aggredito nel negozio

#### I ladri fuggono in automobile con un ingente bottino.

A tanto siamo arrivati: che di pieno giorno, in una via principale è possibile a due malviventi di condurre a termine una impresa audacissima, come questa, che brevemente narriamo.

Verso le ore tredici un automobile, contrassegnata col numero 55-5005, si è fermata dinnanzi alla oreficeria del sig. Ciro Imparato, di 49 anni, da Napoli, abitante in via Castiglione n. 5. Dalla macchina è disceso un giovinotto elegante, biondo, vestito con un *paletot* avana, con in capo un cappello di feltro nero. Costui è entrato nell'oreficeria e allo stesso signor Imparato, che era solo, ha detto di voler acquistare un portasigarette d'oro.

L'Imparato glie ne ha mostrato subito uno del costo di 2000 lire: poi, volgendo le spalle all'acquirente, ha aperto una vetrina per prenderne altri portasigarette.

In quel momento l'orefice si è sentito afferrare alla gola da una mano robusta e un pugno cadergli sul capo, così forte da stordirlo. Il povero negoziante non ha avuta la forza di difendersi: e, come non aveva perduti i sensi, ha visto entrare nel negozio — mentre l'aggressore continuava a tempestarlo di pugni — lo *chauffeur* che rapidamente ha aperto varie vetrine vuotandole degli oggetti preziosi che contenevano.

Tutto ciò non è durato che pochi minuti. Compiuto il furto i due sono usciti, son risaliti nell'automobile. E questa stava per mettersi in moto quando l'Imparato, ripresa la padronanza di sè, slanciato fuori della sua bottega con la intenzione di mettersi davanti alla macchina per impedirne la fuga.

Allora il giovane elegante, si è slanciato contro l'orefice che ha impegnato con lui una violenta colluttazione cercando nello stesso tempo di tenersi afferrato con una mano allo sportello della macchina.

La drammatica scena intanto aveva indotto i passanti a fermarsi, titubanti, poichè non sapevano comprendere se si trattasse di una autentica aggressione o di una sapiente messa in iscena per qualche « film » d'avventure poliziesche...

Ma l'apparecchio cinematografico non c'era: e mancava purtroppo la polizia. Comunque, troppo tardi gli spettatori hanno compreso che non si trattava affatto di un trucco: quando, cioè, la macchina s'è messa a correre e il giovinotto elegante ha continuato a far piovere pugni autentici sul capo dell'orefice che, deciso a non lasciarsi sfuggire gli aggressori, si teneva disperatamente aggrappato al soffietto.

Uno dei presenti, allora, per richiamare l'attenzione delle guardie, ha sparato in aria un colpo di rivoltella.

Intanto il signor Imparato, non potendo più oltre sostenere la lotta con il suo aggressore, s'è lasciato cader dalla macchina: e questa è rapidamente scomparsa.

L'orefice è stato raccolto, confortato, condotto all'ospedale della Consolazione. I sanitari gli hanno riscontrate varie lesioni e si sono riservati il giudizio.

Nel frattempo la polizia era accorsa al negozio svaligiato. Dopo avere chiuso e fatto piantonare, l'ispettore della guardia Regia Rossi e il maresciallo dei carabinieri Chiodi si sono recati all'ospedale per raccogliere dalla voce angosciata dell'orefice la prima deposizione sul gravissimo fatto.

Ora la polizia è in grandi faccende. E pare che sia sulle buone tracce degli aggressori.

### Duecentomila lire di truffe mediante "assegni,, falsificati

Nei primi giorni dello scorso agosto un giovane ed elegante signore dall'accento siciliano entrò nel negozio del gioielliere Migliori, in Via Nazionale, 54, si qualificò per un fratello del gioielliere Di Bella di Messina, acquistò gioielli per un valore di 80.000 lire e pagò con vari assegni del Banco di Napoli intestati a Giovanni Di Bella.

Non passarono molti giorni e il sedicente Di Bella ritornò al negozio Migliori e comperò altri gioielli per 60.000 lire, pagando sempre con gli assegni sul Banco di Napoli.

Gli assegni furono più tardi presentati dal Migliori per la riscossione presso l'Agenzia del Credito Italiano in via Nazionale, 26, dove però fu accertato che erano abilmente falsificati. Si trattava di assegni da 25, da 20, da 30 lire sui quali le cifre erano state accresciute con un'abile aggiunta di vari zeri.

La truffa fu subito denunziata dal Migliori d'accordo con la Direzione dell'Agenzia.

Intanto altre denunzie identiche pervenivano alla Questura, nelle quali veniva invariabilmente indicato il giovane ed elegante signore siciliano che si qualificava per Di Bella.

Inutile riferire lo svolgimento delle minuziose, abili indagini della Questura. Diremo solo che da Roma partì il vice commissario dott. Errico che si recò nelle varie città in cui il sedicente Di Bella aveva lasciate dolorose traccie di sè, e che si spinse fino alla Sicilia.

Breve: il truffatore fu identificato per Edgardo Porcari, di 25 anni: e fu accertato ch'egli aveva i suoi complici nelle persone dei suoi due cugini Ferdinando Porcari di 22 anni e Luigi Di Fresco di 30 anni. Il Ferdinando Porcari è proprietario di un laboratorio di oreficeria in via Modena n. 31 dove una perquisizione ha fruttato il sequestro di una ingente quantità di refurtiva che in parte era stata abilmente trasformata.

TEATRO QUATTRO FONTANE - CINEMA REGINA

GRANDE SUCCESSO di

DIANA KARENNE

NEL DRAMMA

LA FIAMMA E LE CENERI

Prossimamente: LE ROUGE ET LE NOIRE con VITTORIA LEPANTO

## L'arresto del cav. Manca

### per gli scandali annonari

Il giudice istruttore avv. Guidoni, su richiesta del sostituto procuratore del Re avv. Lombardo ha emesso mandato di cattura a carico del cav. dott. Giuseppe Manca, già capo ufficio al Ministero dei Consumi, ed ora direttore della Società Sairo di Porto Maurizio.

Il grave provvedimento processuale ha relazione, come i lettori già sanno, coi noti scandali annonari e per cui si ebbe giorni fa uno strascico anche in Tribunale.

Il dott. Manca si è costituito oggi alle 13 30 al commissario cav. dott. Pennetta nell'ufficio della Polizia giudiziaria.

Il cav. Manca è stato subito tradotto a Regina Coeli.

### Ancora arresti per il pecorino

Due nuovi mandati di cattura furono ultimamente emessi dal giudice istruttore avv. Guidoni per i noti scandali del pecorino. Colpiti da tali mandati erano i fratelli Catello e Ignazio Cannavale di Castellammare di Stabia i quali, arrestati colà, furono tradotti ieri a Roma dai carabinieri e internati a Regina Coeli.

## I TEATRI

### Il ritorno alle scene di Virginia Reiter

Virginia Reiter l'eletta artista che finalmente cedendo al plebiscito unanime del pubblico italiano esce dal volontario esilio artistico; tornerà a recitare la sera del 26 corrente al teatro *Argentina* iniziando da Roma la *tournée* di cento recite fra i maggiori teatri.

L'illustre artista ha già riunita la sua Compagnia espressamente formatasi per la *tournée*, ne fanno parte ottimi elementi quali Mimì Barelli, Marie Marussig, Nina Ivaldi, Manlio Bortolotti, Virgilio Frigerio, Paolo Rocca, Ciro Bortolotti, ecc.

L'attesa per il ritorno alle scene dell'esimia attrice è vivissima ovunque e la sua breve *tournée* avrà dappertutto accoglienze indimenticabili.

Nella Capitale le si apprestano speciali onoranze.

### La compagnia Gandusio al "Valle,,

Sabato sera, per la prima recita della compagnia di Antonio Gandusio, il « Valle » era esaurito in ogni ordine di posti.

Il pubblico romano ha festeggiato il Gandusio e i suoi comici come sue conoscenze predilette. E il Gandusio inizia con un pieno consenso una stagione che si annunzia sotto ottimi auspici.

Applauditi furono il Gandusio, la Pini e gli altri.

Ieri *Chouquette e il suo asso* è stato replicato nella diurna davanti a una folla che gremiva il teatro.

Stasera *La fruttata*. E per giovedì la prima novità della stagione.

### La comp. Vannutelli al "Nazionale,,

Le Compagnia Vannutelli N. 3 ha iniziato le sue recite al « Nazionale » ieri domenica, anzichè sabato, e le ha iniziate sotto i più lieti auspici.

La Compagnia diretta da Gino Vannutelli mancava da Roma da parecchi anni: e v'è ritornata composta tutta di nuovi e pregevolissimi elementi. Si tratta veramente di una Compagnia di prim'ordine. L'esecuzione che ieri ha dato della fortunatissima *Principessa della ciarda* non ha certo nulla da invidiare delle altre che la hanno precedute. Gino Vannutelli ha attorno a sè elementi giovanissimi, ma già provetti e ben disciplinati. Nella parte della Principessina Stasi iersera il pubblico ha visto e udito un'attrice che ancora non conosceva: Mimy Aylmer, una *soubrette* graziosissima, piena di eleganza e di schietta vivacità: una *soubrette* che balla, recita e canta come poche, e che ha perciò diritto ad un primissimo posto. Oltre la Aylmer e il Vannutelli, eccellente direttore ed attore provetto, il pubblico iersera ha pure festeggiato la Jole Pacifici, che canta con notevole grazia, ed il Dezan, un giovanissimo comico che possiede le migliori risorse dei vecchi brillanti della scena.

Ricca la messa in scena della *Principessa della ciarda*; belle e sontuose soprattutto le scene. La piacevole operetta si replica anche stasera.

Al QUIRINO — proseguono le repliche della fortunatissima *La casa delle tre ragazze* che affolla ogni sera il teatro.

Al MORGANA — Due piene, ieri, per l'*Andrea Chénier* e la *Traviata*, che fu diretta con valore dal giovane maestro Armando Tinti. Stasera *Gioconda* e quanto prima la *Forza del Destino*.

### SPETTACOLI del 18 ottobre 1920

**COMUNALE TEATRO ARGENTINA**
Comp. drammatica ALFREDO DESANCTIS
LUNEDI', 18 — Ore 21 precise: L'ONORE — Dramma in 4 atti di Sudermann.

**TEATRO COSTANZI**
Grande Stagione lirica autunnale
LUNEDI', 18 — Riposo.
MARTEDI', 19 — Ore 20.30: A prezzi popolari, ultima definitiva rappr.: OTELLO — Protagonista: Antonio Paoli.
MERCOLEDI', 20 — Ore 21: A prezzi popolarissimi: MADAMA BUTTERFLY.
GIOVEDI', 21 — Ore 20.30: Serata in onore di Baldassarre Tedeschi Giuseppina, replica a richiesta a prezzi popolari: WALLY. Altri esecutori: Cortis, Smeraldi.
Quanto prima il grandioso ballo: LA FATA DELLE BAMBOLE.

**TEATRO MANZONI**
Comp. dialett. napolet. del comm. E. Scarpetta
LUNEDI, 18 — Ore 21: Replica: UN FIGLIO A POSTICCIO.

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia di operette « Città di Milano »
LUNEDI', 18 — Ore 21: Replica della: LA CASA DELLE TRE RAGAZZE.

ELISEO — Ore 21: *Il Conte di Lussemburgo*.
KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21: Circo Bisini.
MORGANA — Ore 21: *Gioconda*.
NAZIONALE — Ore 21: *La principessa della Ciarda*.
VALLE — Ore 21: *La fruttata*.

### Le "premières,, del cinematografo

Iniziando questa rubrica di critica cinematografica — poichè le « prime visioni » assurgono ora mai all'importanza di una *première* teatrale — ci è grato registrare un buon successo.

Il pubblico del Modernissimo, se pur dissenziente sul finale de *La bambola e l'amore* di Luciano Doria, ha riconosciuto un buon film. Ottima l'iniziativa di porre sullo stesso schermo due « divi » quali il Carminati e il Serventi: efficacissimo il primo, sebbene meno nelle scene più tragiche, sobrio e signorile il Serventi, inferiore invece la Sangermano nel doppio *rôle* impostole. Alcune riserve sull'ultima parte del film — per l'illogicità dell'intreccio e le mende nell'interpretazione — ci impediscono di qualificarlo ottimo. Buono però.

## Lettere americane

# L'igiene dei lavoratori

NEW YORK, settembre.

Poichè la questione operaia è ormai all'ordine del giorno, non riescirà discaro, credo, ai lettori della *Tribuna* che io consideri uno dei suoi aspetti, riassumendo le varie misure prese agli Stati Uniti per proteggere la salute dei lavoratori, siano essi operai od impiegati, uomini, donne o fanciulli. Non può esitarsi ad affermare che in questo l'America occupa facilmente il primo posto tra le nazioni civili e può essere portata come esempio a tutte. E non deve anche dimenticarsi che la proibizione della fabbricazione e vendita di bibite alcooliche di ogni genere agli Stati Uniti può considerarsi come una radicale misura di igiene per la protezione dei lavoratori. Che di ciò questi ultimi siano poi convinti e soddisfatti non è certo, anzi è probabile il contrario. Ma le altre misure di protezione igienica, adottate in stabilimenti industriali e commerciali sia per iniziativa privata sia per legge hanno avute tutte la approvazione della Federazione del Lavoro ed altre e più radicali verranno senza dubbio imposte dalla legge in tutti gli Stati, sopratutto per regolare il lavoro dei fanciulli e delle donne ora che queste ultime posseggono il diritto al voto in tutta l'Unione.

Comincio qui dalle misure prese in favore degli adolescenti. La limitazione della giornata di lavoro per gli adolescenti da 14 a 18 anni, allo scopo di permettere il perfezionamento della loro istruzione generale e professionale, senza perdere il tempo che deve essere consacrato al sonno e al riposo, non è ancora stata fissata da una legge ma vecchie Case commerciali e numerosi stabilimenti industriali hanno creato in loro seno dei corsi di perfezionamento. Anche delle fabbriche che impiegano poche centinaia di operai fanno fare, al loro personale più giovane, delle lezioni tanto di coltura generale come sulla tecnica del mestiere. Nelle grandi intraprese industriali il «dipartimento dell'istruzione» ha una importanza considerevole e dei fondi vistosi vi sono consacrati. I giovani impiegati ed operai dei due sessi acquistano ad una volta pratica e teoria, mentre incassano uno stipendio o salario.

Lo sviluppo fisico non è sacrificato a quello intellettuale poichè si moltiplicano per tutti gli adolescenti le distrazioni sane, le occasioni di fare dello *sport* all'aria aperta, in fine di giornata o in fine di settimana, nei clubs di città e di campagna, spesso organizzati dai padroni, ma abbastanza aiutati dall'iniziativa e dai sacrifizi personali pecuniari dei giovani lavoratori perchè questi vi si sentano indipendenti e più a loro agio. Per stimolare lo zelo ad istruirsi certi padroni offrono delle vacanze speciali ai migliori allievi delle classi create nei loro stabilimenti. La paga continua durante il tempo di queste vacanze, spesso passate a spese dei principali in ville appositamente stabilite in campagna o in riva al mare.

Coltivando così queste giovani piante, il patronato d'America non è solamente spinto dall'idea, così forte nella grande democrazia americana, che ciascuno deve avere aperta la via dell'opportunità, ma ha verificato inoltre che così facendo migliora il rendimento totale della sua impresa formando un ente infinitamente utile per assicurarne lo sviluppo e il progresso incessante. Senza dubbio i padroni considerano anche il fatto che col facilitare ai migliori e più laboriosi l'accesso a posizioni più rimuneratrici, contribuiscono al mantenimento della pace sociale ed alla propria prosperità. Non può negarsi che questo sia egoismo sano, e bisogna badare che tutto ciò è fatto in generale per iniziativa dei padroni, senza attendere una legislazione in proposito che però non tarderà ad essere votata in varii Stati dell'Unione.

Le condizioni igieniche dei locali di lavoro sono curate in modo speciale, in obbedienza a leggi adeguate, ad iniziativa dei padroni e ad incessante sorveglianza dei rappresentanti della Federazione del Lavoro. Aria fresca e pura, filtrata e perfino lavata, spoglia delle impurità della strada, penetra nelle officine, magazzini od uffici a mezzo di potenti macchine ventilatrici. I locali sono riscaldati l'inverno da caloriferi e rinfrescati l'estate da ventagli elettrici ed altri mezzi meccanici. Per togliere la polvere si usano quasi dappertutto gli aspiratori meccanici. Dei vestiari comodi e dei lavatoi abbondantemente provvisti di acqua calda e fredda permettono al personale di lasciare il locale di lavoro in quello stato di pulizia e di cura del vestiario che il lavoratore vuole poi continuare a casa, con grande beneficio suo e dei suoi.

La questione dell'interruzione del lavoro in mezzo al giorno per la colazione è regolata in modo superiore con l'istallazione di trattorie speciali nei locali di lavoro, in cui il cibo è sano e a buon mercato sotto la sorveglianza di incaricati speciali dei padroni o dei lavoratori. A lato della trattoria vi è generalmente una sala di riposo, provvista di comode poltrone, di libri e di giornali in cui si può terminare l'ora del riposo meridiano. Dico l'ora perchè generalmente non più di un'ora viene accordata per la colazione, ciò che permette di far terminare la giornata di lavoro — in quasi nessun caso superiore alle otto ore — verso le cinque del pomeriggio, tanto per gli operai come per gli impiegati di commercio, con gran beneficio della vita di famiglia e degli sports, sopratutto in America dove si è avuto il coraggio di chiudere gli spacci di bibite alcooliche.

I padroni e direttori di grandi e piccole intraprese commerciali e industriali non cercano affatto di nascondere che tutte queste misure prese a benefizio fisico e morale del lavoratore ridondano poi a vantaggio loro proprio. In un opuscolo pubblicato dalla casa Swift di Chicago per insegnare norme igieniche ai propri operai si trova questa franca dichiarazione: «That the health of its working force is the greatest single asset of an industry is no longer questioned» (Che la salute del personale è il capitale più importante di una industria nessuno più contesta).

I padroni d'America non cercano quindi a posare come generosi filantropi quando introducono nei loro stabilimenti tutti i perfezionamenti dell'igiene. E il personale, dal canto suo, sapendo ciò, si serve volentieri e senza scrupoli dei vantaggi igienici che gli sono offerti, e, servendosene all'officina, cerca pure di introdurli a casa e in seno alla famiglia.

L'assistenza medica, curativa e preventiva è organizzata in modo superiore in varie grandi organizzazioni industriali e si trova poi in qualche modo in quasi tutte le agglomerazioni di lavoratori maschi o femmine, operai o impiegati. Non solo vi sono dei medici e delle infermiere in locali appositi che si trovano in permanenza e gratuitamente a disposizione del personale, non solo hanno, per l'esame dei malati, delle vere installazioni di ospedali, con laboratori completi, non solo possono portare i primi soccorsi in casi di accidenti sul lavoro, in vere sale operatorie, ma si cerca pure di abituare i lavoratori a prestarsi ad esami fisici periodici per scoprire delle malattie o difetti fisici riparabili quando ancora non si fanno sentire. Medici ed infermiere si affannano a diffondere nozioni di medicina preventiva e d'igiene: opuscoli, manifesti illustrati, conferenze, ripetono a sazietà le nozioni elementari sulla prevenzione degli accidenti del lavoro, delle malattie «professionali» e di tutte le infermità più facilmente prevenibili.

Io vorrei potere illustrare questo articolo con qualche fotografia di installazioni sanitarie in grandi stabilimenti industriali americani. Le officine Westinghouse di Pittsburg hanno una vera clinica con dodici medici permanenti. Degli specialisti praticano l'arte dentaria, l'oculistica, i raggi X, ecc. Nei grandi macelli di Chicago le Compagnie che dominano l'industria della carne hanno ciascuno delle installazioni modello per le cure preventive e curative. Esse fanno perfino curare gratuitamente a domicilio i loro operai malati ed hanno creato dei «sanatori» per i loro impiegati e operai dei due sessi.

Su una scala più modesta le piccole intraprese commerciali e industriali, officine, magazzini, amministrazioni, ripetono questi modelli. Una infermeria patentata dà consigli su istruzioni di un medice visitatore e può prestare le prime cure in caso di accidente. Un ferito riceve le prime cure prima di essere mandato all'ospedale e tutti sanno quanto sia importante un immediato lavaggio e una immediata disinfezione di una ferita, grande o piccola.

Che questa sollecitudine per la salute del personale sia una delle ragioni della superiorità economica degli americani è almeno verosimile; che le intraprese commerciali e industriali ne sono avvantaggiate è evidenza stabilita.

Ed ora termino con questa domanda. Ciò che si fa in America su queste linee, non potrebbe essere imitato, almeno in parte, da tutti gli industriali e commercianti italiani? Non dubito che parecchi già lo facciano in Italia, ma la cosa vale la pena di essere considerata nel senso il più largo tanto dai padroni e dagli operai come dai legislatori. Dopo tutto noi italiani non siamo meno adatti di altri a comprendere che tutta la prosperità presente e futura della patria dipende dalle condizioni fisiche e mentali dei suoi lavoratori.

**Alfonso Arbib-Costa.**

## Gli estremi del Trattato fra Russia e Finlandia

HELSINGFORS, 16.

Il Trattato che è stato testè concluso tra la Finlandia e la Russia dei *Soviety* reca che la Russia riconosce l'indipendenza e la sovranità della Finlandia nei limiti del Granducato. Le principali clausole del trattato stipulano che le due parti procederanno alla neutralizzazione del Baltico; che la Finlandia non creerà, sul litorale o sull'Oceano Glaciale, nessuna base navale, nè vi manderà alcuna flotta che oltrepassi le 15 navi; la Finlandia si impegna a non possedere sottomarini e aeroplani da combattimento: le isole che si trovano in fondo al Golfo di Finlandia saranno neutrali, come pure Hogland, con garanzie internazionali non saranno costruite fortificazioni a meno di 20 Km. dalla costa.

### Le ostilità russo-polacche dovranno cessare oggi.

RIGA, 17.

Il trattato russo-polacco stabilisce che le ostilità debbano esser sospese il 18 corr. alla mezzanotte. Il trattato stipula che i polacchi si debbano astenere dal sostenere i nemici dei *Soviet* e riconosce l'indipendenza dell'Ucraina e della Rutenia Bianca.

### Paderewski partito per Varsavia

PARIGI, 17.

In seguito ad un colloquio avuto con Bourgeois, l'ex-presidente del Consiglio polacco Paderewski, è partito per Varsavia.

### Uno sciopero ferroviario a Varsavia

VARSAVIA, 15.

Lo sciopero ferroviario, che si era esteso in parecchi centri, è cessato dopo quattro giorni.

Esso era stato provocato dal ritardo del Governo nell'adempimento di promesse di indole economico; promesse che sono state ora mantenute.

## L'occupazione jugoslava della Carinzia

PARIGI, 17.

La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di chiedere al governo di Belgrado il ritiro immediato dei battaglioni serbi penetrati in Carinzia.

### Trumbic respinge le proteste austriache

VIENNA, 16.

L'incaricato d'affari austriaco a Belgrado ha fatto visita ieri al Ministro degli esteri Trumbic per protestare contro l'occupazione militare della zona del plebiscito. Trumbic mise in dubbio il diritto dell'incaricato d'affari di intervenire, e si rifiutò di ricevere la protesta perchè a suo parere la Jugoslavia, in questa questione, non deve trattare che con la Commissione per il plebiscito e con la Conferenza degli ambasciatori. L'incaricato rilevò che l'Austria come firmataria del Trattato di San Germano ha il naturale diritto di chiedere al caso. In seguito alle insistenze dell'incaricato d'affari, Trumbic si limitò a dichiarare che il governo jugoslavo non era uscito dal terreno della legalità.

La *Politische Correspondenz* pubblica che il Segretario di Stato Renner in una riunione elettorale, ha detto a proposito del plebiscito nella Carinzia: La Conferenza della pace volle ad ogni costo tutelare l'unità economica di quel territorio. E' per questo che il Trattato, stipula che nel caso in cui la zona A si pronunciasse per l'Austria non debba esservi plebiscito nella zona B. Così è impossibile rivedere il trattato, staccando un lembo della zona A per darlo alla Jugoslavia, perchè a questo lembo mancherebbe la vitalità economica. Del resto i diritti della minoranza slovena che rimane in Austria sono protetti dal trattato di pace e non vi è alcun motivo di timori. Renner ha concluso di sperare che la Commissione per il plebiscito e la Conferenza degli ambasciatori agiranno secondo il testo del trattato.

## La ricostruzione della Venezia

TREVISO, 16.

Quando dalle valli del Trentino si passa a quelle delle Provincie di Vicenza e di Treviso, si ha l'impressione che lo sforzo per provvedere alla ricostruzione dei terreni e degli abitati sia stato qui maggiore, più organico, più armonico ed abbia dato migliori risultati. Anche dove le case non sono ancora tutte risorte, anche dove una parte della popolazione è costretta a vivere ancora in baracche, si tratta pur tuttavia di ampie e più comode baracche, che non hanno nulla a che fare con le minuscole e luride capanne della Valsugana, dove capre, maiali e contadini vivono tutti insieme in pochi metri quadrati di spazio fangoso e fumoso, in mezzo al raccolto ammuffito e agli strumenti di lavoro. Benchè anche qui le baracche non siano più abitabili perchè ci piove. Credo insomma che la differente giurisdizione, politica e amministrativa, in cui sono state finora tenute le province oltre il vecchio confine e quelle, devastate forse anche più dalla guerra, ma contenute entro il vecchio confine, abbia nuociuto alla restaurazione delle prime, mentre non ha molto nociuto alle seconde. Ciò dimostra che avrebbe immensamente giovato alla soluzione pronta dell'intero problema delle Venezie una unificazione di metodi, di trattamenti, di provvedimenti.

Nelle provincie di Vicenza, di Treviso e di Venezia, in molte zone si è fatto molto e si è fatto bene. Gli ultimi Ministri delle Terre liberate, quando hanno saputo svincolare i lavori e le responsabilità delle autorità militari per affidarle a Commissariati civili retti da tecnici giovani e volenterosi, hanno dato un vigoroso impulso alla rinascita dei paesi distrutti. Noi che denigriamo troppo facilmente le nostre iniziative e la nostra attività, dobbiamo essere orgogliosi di magnifiche risurrezioni come quelle ancora in corso ad Asiago, come quelle già compiute a Enego — per citare un luogo di montagna — e a San Donà di Piave, per ricordare un paese di pianura.

Chi rammenta come sull'altipiano dei Sette Comuni non restasse quasi più pietra su pietra, chi ha vissuto sul basso Piave gli ultimi mesi della guerra ed ha ancora dinanzi agli occhi la distruzione delle macchine idrovore, le grasse terre di bonifica ridivenute paludi e acquitrini, gli argini rovinati o rosi dalle trincee, tutte le case coloniche distrutte, non può non restare oggi meravigliato nel vedere Asiago ricrescere come per incanto, con bellissimi edifici, secondo un moderno piano regolatore; nel vedere l'audace ponte di Roma sull'Assa — miracolo d'ingegneria, posato su un pilone più alto della torre di Giotto e scavalcante un precipizio che dà le vertigini — slanciare sull'abisso le sue amplissime arcate; nel ritrovare le vaste inondazioni del Piave già oggi prosciugate dalle macchine idrovore tutte ricostruite ed in azione; le paludi trasformate in fertili campi di cereali e le case coloniche rifatte più belle, più civettuole, più comode di prima!

In alcuni luoghi, come Enego, come Valstagna, come Cavazuccherina, bisogna esercitare uno sforzo d'immaginazione e di memoria per rappresentarle com'erano dopo l'armistizio; perchè ormai è sparita dalla loro parvenza esteriore qualunque visibile traccia delle ferite di guerra. In altri le ferite sono ancora profondamente visibili, ma è così avanti l'opera di rinascita che è facile prevedere a breve scadenza la loro completa fisonomia definitiva.

A breve scadenza, sì, ma se non intervengono fatti nuovi a turbare il corso normale dei lavori, se mutamenti burocratici o amministrativi non producono battute d'arresto nel loro svolgimento. Per esempio: si dice imminente la pubblicazione a Roma d'un regolamento sulla ricostruzione delle Venezie che infirmerebbe e contradirebbe la legge dell'8 giugno 1919. Con questo regolamento, detto *decentratore*, si affiderebbe ai Comuni ed alle Provincie l'intiero compito delle ricostruzioni. Giustissimo, in teoria.

Noi siamo contrari, infatti, a qualunque tendenza accentratrice; ma in uno Stato agile, svelto, illuminato, costituito di funzionari zelanti, pronti ad assumersi iniziative e responsabilità. Però, nel caso pratico delle Venezie, il passaggio dell'imprese, già avviate, dal potere governativo a quelli comunali e provinciali, produrrebbe istantaneamente una paralisi nei lavori in corso, una sospensione ed un ritardo in ogni opera ricostruttiva. Senza contare che un qualsiasi progetto municipale o provinciale dovrebbe esser presentato al Ministero competente per gli anticipi, il visto, le modificazioni; e che ogni «pratica» inviata a Roma dovrebbe attendere, per la risposta e per le relative autorizzazioni, almeno tre o quattro mesi. Ora, in quattro mesi, in inverno, specialmente nelle zone o alpine o acquitrinose preoccupanti, la gente ha tutto il tempo per crepare d'umidità e di freddo.

Ecco dunque perchè oramai il sistema decentrale, sostenibile in teoria, buono in pratica se si fosse cominciato fino dal principio ad applicarlo, e con una certa larghezza, oggi quasi nessuno lo vuole applicato perchè anche i suoi sostenitori non temono che il cambiamento di metodo faccia perdere un tempo prezioso e rimandi alle calende greche le costruzioni indispensabili.

Qui, dove s'avanza il terzo inverno dall'armistizio, tutti pensano che il meglio è nemico del bene.

M. M.

# Sciopero di due milioni di operai in Inghilterra

LONDRA, 16.

Nelle miniere di carbone è incominciato lo sciopero dei minatori. Si prevede l'arresto completo del lavoro verso la fine della giornata. Il Governo e i minatori non fanno alcun tentativo per riprendere i negoziati.

* * *

La Triplice alleanza operaia non ha convocato alcuna nuova riunione come si attendeva, per tentare di trovare nuovi mezzi di mediazione per evitare lo sciopero dei minatori. Il Comitato esecutivo dell'Unione Nazionale dei ferrovieri ha convocato una conferenza per mercoledì prossimo. Il comitato esecutivo per gli operai dei trasporti e i membri della Triplice alleanza si riuniranno separatamente lunedì.

Il numero dei minatori interessati nello sciopero è di oltre un milione, e vi sono già numerosi indizi che gli operai costretti alla disoccupazione si conteranno a migliaia.

### I commenti della stampa inglese e francese.

LONDRA, 16.

La stampa inglese fa rilevare che lo sciopero cagionerà gravi danni non solo all'Inghilterra, ma anche alle altre nazioni. Intanto alcuni giornali lasciano comprendere che vi è ancora tempo per fermare lo sciopero se i due gruppi verranno addivenire ad un semplice accordo di volontà per il bene del paese.

I giornali non credono generalmente all'estensione del movimento ai ferroviari ed ai «dockers».

* * *

PARIGI, 16.

Il *Temps*, commentando lo sciopero dei minatori inglesi, dice che esso non avrà ripercussioni incresciose sulla attività industriale della Francia, giacchè il Ministro dei Lavori Pubblici si era già preoccupato da molto tempo di una possibile rottura fra i minatori inglesi e il Governo.

In previsione di questo movimento, il ministro Letrequer aveva fatto costituire degli «stocks» di combustibili. D'altra parte il ministro ha deciso di elevare il premio concesso agli importatori di carbone americano. Questo premio, che era di 100 franchi per tonnellata, è stato portato a 150, per stimolare gli importatori di carbone americano ad aumentare sensibilmente le loro spedizioni.

### Due milioni di scioperanti

LONDRA, 18.

In conseguenza dello sciopero dei minatori, migliaia di lavoratori di varie industrie sono stati già costretti a scioperare. Si prevede che il numero degli scioperanti, compresivi i minatori, raggiungerà due milioni alla fine della settimana.

Il *leader* dei ferrovieri, Thomas, di ritorno da Praga, ha raccomandato ai ferrovieri di astenersi da ogni azione non autorizzata dal Comitato.

### Piroscafi fermati per lo sciopero

LE HAVRE, 18.

A causa dello sciopero dei minatori inglesi parecchi piroscafi diretti in Inghilterra hanno differito il viaggio.

### Restrizioni sui consumi

LONDRA, 18.

Il Governo ha preso provvedimenti di restrizione per varii generi di consumo fra cui lo zucchero.

## Accordo anglo-francese per la Conferenza di Ginevra

LONDRA, 16.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che, contrariamente alle voci corse, non esiste alcuna divergenza di vedute fra i Governi francese e britannico per quanto riguarda la riunione di una Conferenza a Ginevra, conformemente alle decisioni prese a Spa, per discutere con i delegati tedeschi la questione delle riparazioni. La nota aggiunge che i due Governi, come pure il Governo belga, sono pienamente d'accordo su questo punto. Ora sono in corso conversazioni per determinare il carattere preciso e le modalità di una conferenza preliminare di periti.

## Un idrociclo traversa la Manica

PARIGI, 16.

I giornali hanno da Londra che un inglese è riuscito a traversare la Manica in ore 10 e 30, sopra un apparecchio costituito da una specie di bicicletta montata su un galleggiante.

Dopo i risultati ottenuti dall'audacia, dall'energia di un uomo, abbandonato a sè solo e alle sue forze, quali furono quelli che diedero fama ai due unici nuotatori che riuscirono a traversare la Manica — il cap. Webb, e, prima della guerra, Burgess — dopo la prima transvolata di Blériot, abbiamo una traversata di nuovo genere, si potrebbe dire *en touriste* con una modesta idrocicletta.

## I delitti delle guardie rosse

### Arresti a Marsiglia e a Torino

MARSIGLIA, 17.

E' stato qui arrestato quel Pietro Chicco, ricercato dalla polizia italiana, per aver partecipato all'assassinio della guardia Scimula e del nazionalista Sonzini durante i fatti di Torino del settembre scorso. Il Chicco, che fu tratto in arresto mentre vagabondava nei pressi del porto, ha confessato la sua partecipazione agli orribili delitti. Egli ha anche dichiarato d'essere stato facilitato nella fuga dal segretario della Camera del Lavoro di Torino, da cui avrebbe avuto pure 200 lire.

* * *

TORINO, 18. — Una terza operazione in rapporto agli omicidi compiuti dalle guardie rosse, durante il periodo della occupazione metallurgica, è stata compiuta dalle autorità di P. S.

E' noto il modo efferrato col quale fu uccisa la guardia regia Santagata nelle tragiche giornate di settembre. Avvistata dalle guardie rosse degli stabilimenti Elli e Zerboni e delle officine Savigliano, essa venne inseguita ed uccisa a colpi di moschetto e di rivoltella. Poco dopo cadeva in uno scontro tra guardie rosse e guardie regie anche il milite Crimi.

In seguito alle indagini della P.S. sono stati tratti in arresto, come autori di questi omicidi, gli operai Giovanni Vignoli da Torre Pellice ed Ermino Calcagno di Torino. E' attivamente ricercato l'operaio Dandolo Capone di Teramo.

# GLI SPORTS

## Le corse al velodromo di Milano

MILANO, 18. — Ieri, dopo diversi rinvii, si è svolto al nostro Velodromo il programma ricco di gare di velocità.

Eccovene il dettaglio:

Velocità dilettanti m. 1000, finale: 1. Cavallotti. Match internazionale di velocità, classifica generale: 1. Kaufmann con punti 9; 2. Moretti con punti 7; 3. Mori e Piani con punti 4.

Brandale Morgagni: 1. Girardengo che distanzia Belloni, girando in 8'6" e 4/5.

Handicap professionisti, m. 950: 1. Vays 2. Louguet; 3. Sivocci.

Inseguimento a squadre: prima la squadra dei corridori composta da Bologni, Croci, Minoretti, Ferrario che guadagnò cento metri alla squadra dei corridori composta da Alavoine, Assini, Annoni, Caneparì.

Individuale professionisti: 1. Vay con punti 18; 2. Piani con punti 8; 3. Belloni con punti 5.

Gara pulistica m. 61, finale: 1. Croci in 10' 4/5.

Handicap pulistico m. 1000: 1. Miglineccos.

## Le corse a S. Siro

MILANO, 18. — Ecco i risultati di ieri:

PREMIO PAVIA (lire 8000, metri 2200): 1. *Cascarilla* (56-Allemand) di De Montel; 2. *Bramante* (51 1/2-Capriol) di Federico Tesio; 3. *Il Falco* (55 1/2-Gattmann) del principe Eristavi. N. P.: *Sampigny, Verpiesedda, Soviet*. Mezza lunghezza, quattro lunghezze. — Totalizzatore lire 20,50, 20.50, 10.50.

PREMIO QUADERNA (lire 8000, metri 1200): 1. *Torricella* (56-Blackburn) di razza Bonnato; 2. *Valerius* (5?-Varga) di Colla; 3. *La Majesta* (54-Cockeran) di razza Oldaniga. N. P.: *Ettera, Lampo, Trade Royle, Bascius*. Quattro lunghezze, due lunghezze. — Totalizzatore: lire 10.30, 5.50, 7.

PREMIO ELEVIO (lire 3000, m. 1700): 1. *Dragon de Villars* (48 1/2-Cinghiali) della scuderia S. Giorgio; 2. *Novenella* (50-Romi) di Carlo De Lisi; 3. *Lob* (52 1/2-Blackburn) del conte di Sorrivoli. N. P.: *Novena, Filippino Lippi, Damia, Gainsborough, Falerina*. Cinque lunghezze, due lunghezze e mezza. — Totalizzatore lire 29.50, 7. 7, 6.50.

PREMIO CERNUSCO (lire 5000 m. 800): 1. *Ugolino* (51-Varga) di sir Pitty; 2. *Velamnia* (52-Takacs) di Riccardo Celli; 3. *Verbena* (49-Patrick) del cav. Lorenzini. N. P.: *Mon Secret, Rigosa, Susegana*. Una incollatura, una lunghezza. — Totalizzatore: lire 15.50, 7.50, 10.50.

PREMIO MELZO (lire 6000, m. 1600): 1. *Sigiör* (48 1/2-Cinghiali) di E. Balestrini; 2. *Sallustius* (55 1/2-Varga) di Colla; 3. *Rubiona* (48-Picchi) di De Montel. N. P.: *Opphus, Sorbita, Vergiliana, Ricciolina, Atinio Ginnutri, Arc en Ciel, Farinata, Alalà*. Cortissima testa, una lunghezza e mezza. — Totalizzatore: lire 30.50, 20.50, 12.50, 16.50.

PREMIO TRENNO (lire 25.000, m. 1600): 1. *Ansia* (45-Picchi) di De Montel; 2. *Vermilion* (58-Boccardi) di sir Mirdnight; 3. *Porthenia* (57-Varga) di Colla. N. P.: *Doura, Kildergrey, Argo, Ancse, Fulgencio, Miodrag Lussin, Pierrefitte, Villarosa, Fiumignano, Sifalde*. Quattro lunghezze, una incollatura. — Totalizzatore: lire 84.50, 27.50, 31.50, 19.

PREMIO MORIVIONE (lire 6000, m. 1800): 1. *Lamio* (50-Blackburn) di razza Bonnato; 2. *Ombert* (58-Lemmel) di razza Oldaniga; 3. *Canova* (46-Caprioli) di Augusto Lurati N. P.: *Malnagna, Toucole, Reine Steam*. Due lunghezze, due lunghezze. — Totalizzatore: lire 12, 7.50, 14.

## I campionati militari

Dal 21 al 31 corrente si svolgerà in Roma il 2.o Campionato Nazionale Militare di Educazione fisica, al quale parteciperanno, con larghe rappresentanze di Ufficiali e Truppa, i Corpi d'Armata, i Gruppi di Legioni dei Carabinieri Reali, l'armata, il Corpo della Guardia di Finanza e della Guardia regia.

Il programma comprende gare collettive, individuali, e giochi d'indole ginnico-sportiva, con speciale riguardo all'addestramento militare.

Così nella ricorrenza della grande Vittoria l'Esercito dimostrerà, con la solennità del campionato, l'opera che intensamente svolge per coltivare e dare incremento all'esercizio fisico.

L'educazione fisica nell'Esercito tende essenzialmente ad ottenere che ciascun militare possa, nel suo periodo di ferma, acquistare sicura consapevolezza degli inestimabili valori materiali e morali che risultano dalla pratica degli esercizi fisici, e divenirne appassionato cultore, per diffonderli poi, quando sarà ritornato alla vita civile.

### Biasi vince il premio "Tiburtino,,

Alla riunione podistica indetta dal «Risveglio Tiburtino» hanno partecipato 46 concorrenti, fra cui molti militari.

L'ordine di arrivo è avvenuto nell'ordine seguente:

1. Biasi Ettore in 14' 4/5 — 2. Lombri Eugenio (a 6 metri). — 3. Ibois Gilberto — 4. Morvidi Luigi — 5. De Vincenzi Adolfo — 6. Mancinelli Umberto — 7. Cesaroni Angelo — 8. Di Stefano Vincenzo.

Seguono nell'ordine: Gianfrancesch Giovanni, Tambussi Ludovico, Ricciardi, Crostini, Nardi, Natale, Ricci, Carrara, Barbera, Molini, Morigi, Insalferenti Salvatore, Antonelli, Ghiselli, Voltraio, Giorgini, Codeck e Insalferenti Giuseppe.

## Per la riforma del Codice della Marina Mercantile

NAPOLI, 16. — La Camera di Commercio e industria comunica che il 5 novembre prossimo avrà luogo a Napoli nella sede della Camera stessa, un importante Convegno tra le Camere di commercio marittime italiane per procedere tra l'altro alla formulazione di proposte concrete per la riforma dell'amministrazione e del Codice della marina mercantile.


PER CONSERVARE E RIACQUISTARE LA SALUTE
IL MEDICO IN CASA
ENCICLOPEDIA
GRATIS

MAGNIFICO VOLUME RILEGATO 15×10 - 20 CAPITOLI - 96 PAGINE - ILLUSTRATO ANATOMICAMENTE CHE — SECONDO L'OPINIONE DELLE AUTORITA' COMPETENTI — E' DI UN VALORE INESTIMABILE.

OPERA INCOMPARABILE PER SAPERE COME CURARSI E GUARIRE - IV EDIZIONE ITALIANA CONTENENTE GLI ULTIMI PROGRESSI DELL'ELETTRO-TERAPIA.

Opera umanitaria di volgarizzazione scientifica che viene offerta GRATIS AI SOFFERENTI

E' vostro interesse possedere questo libro: opera dei Consulenti dell'ACCADEMIA INGLESE, (Benemerita della Croce Rossa Italiana), i quali da numerosi anni ottengono un vero successo nella cura e guarigioni delle malattie.

Tutti coloro a cui sta a cuore la propria salute, tutti quelli che soffrono, UOMINI e DONNE, troveranno in questo interessante Volume una guida pratica per combattere le malattie, un consigliere serio per conoscere la cura appropriata ed i mezzi di guarirsi rapidamente, evitando l'uso delle medicine, che rovinano lo stomaco. Il solo e vero rimedio che la Natura offre è l'Elettricità, applicata dall'ACCADEMIA INGLESE a mezzo della Batteria «AJAX» a pile a secco.

Fra i capitoli più importanti citiamo: Anatomia e Fisiologia del corpo umano il tutto illustrato da fotoincisioni rappresentanti anatomicamente il corpo umano. — La descrizione dettagliata di tutte le malattie curabili, i loro sintomi ed il metodo più efficace per ottenere una florida salute. — Descrizione della Batteria «AJAX», a pile a secco. — Vantaggi dell'elettricità.

Con l'ELETTRICITA' ognuno potrà difendere la propria salute e guarirsi. Con la Batteria «AJAX», a pile a secco, ognuno può in casa propria curarsi comodamente ed ottenere i più pronti benefici effetti nei casi di NEVRASTENIA, REUMATISMI, ACIDO URICO, DEBOLEZZA VIRILE, DISTURBI DI STOMACO, LOMBAGGINE, SCIATICA, DEFICIENTE SVILUPPO, INCAPACITÀ DI LAVORARE, INSONNIA, IMPRESSIONABILITÀ, ESAURIMENTO, PARALISI, MAL DI TESTA, MALATTIE DI FEGATO ed altre malattie che nel Volume sono elencate secondo la nomenclatura della SCUOLA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Richiedere subito quest'Enciclopedia Medica, indicando la malattia che si vuol guarire, citando questo giornale, ed aggiungendo eventualmente soltanto 15 centesimi in francobolli italiani per l'analoga raccomandazione. Il libro è spedito a giro di posta in busta chiusa gratis e franco, dalla

ACCADEMIA DI ELETTRICITÀ DELLA GRAN BRETAGNA
25, Holborn Viaduct - LONDRA, E. C. 1 (Inghilterra)
La corrispondenza e gli invii postali procedono regolarmente.

INVITO
AMILCARE PIPERNO invita visitare i suoi nuovi Magazzini "AL CORSO" specializzati in Tessuti Novità, Seterie e Velluti.
ROMA
172 — Corso Umberto

COGNAC TENERELLI CATANIA

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
contiene grammi 60 di solfato di soda per litro
Sorgente a SELLIA (Catanzaro)
DE ASTIS & SERVENTI
V. C. Battisti, 120 - Roma

CASA di VENDITE CORVISIERI e C.i
11 GRANDIOSE VENDITE
dei
MOBILIO, SERVIZI IN PELLE, SALOTTI DORATI LUIGI XV E XVI, PIANOFORTI A MEZZA CODA W DORR DI VIENNA, BIANCHERIA COPERTE, ecc.
che arredavano la
PENSIONE FIRENZE
ED ALTRI TRE APPARTAMENTI
avranno luogo nella nostra Sede in
Via del Babuino 155 da Lunedì 11 a Venerdì 22 Ottobre 1920 alle ore 16.

LAMPADE ELETTRICHE
assortimento completo — qualità garantita
G. MARI — Muratte 86, telef. 23-70

SALSOMAGGIORE
R. R. Stabilimenti Termali
La grande stagione di cura 1920
è prorogata a tutto novembre

ORECCHIO - NASO - GOLA - BOCCA
Specialista Prof. ROMANINI - Roma
Via Barbieri de' Fiori 93 (piazza Via Mercede) Ore 15 a 18

V.va BENOIT e G. OUSSET
Corso Umberto I, 343-346 - ROMA
REPARTO SPECIALE BAMBINI
VESTITI - CAPPELLI
BIANCHERIA

Società E. A. CASTELNUOVO & C.
MAGAZZINI GENERALI di RISPARMIO
Succ. A. CALDERINI
ROMA

| | | |
|---|---|---|
| Velluto | inglese finissimo, 55 centim. il metro . L. | 35.75 |
| Paillette | seta 45 centimetri il metro . . . . L. | 15.25 |
| Liberty | seta, 50 centimetri, il metro . . . . L. | 25.50 |
| Sciarpa | chiffon seta, 2,10, orlo a giorno, ciascuna . L. | 5.95 |
| Collo | organdis ricamato ciascuno . . . . . L. | 0.80 |

Via Nazionale (Ang. Via TORINO)

DIABETE Dr. Comm. FAELLI
Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 54 - Roma (Telefono) 3-48.

PALETOT Lire 80
per uomo, confezionato elegantemente, pronto, abiti fatti e stoffe fine. Sartoria Fiano, piazza Venezia, Roma (angolo via Foro Traiano 33).

Telefoni "ERICSSON"
Rappresentanti Generali
Società Industriale Italo-Svedese
GENOVA
Tel. 4967 — Via XX Settembre, 60

# Ultime notizie e informazioni

## La nominatività dei titoli

### Un comunicato inopportuno

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Non appena la Camera dei deputati ebbe approvata la legge sulla nominatività dei titoli, fu costituita presso il Ministero del commercio, come è noto, una apposita commissione a fine di predisporre tempestivamente gli elementi tecnici necessari per concretare le norme di esecuzione dello importante provvedimento.

Tale commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, fu così composta: dott. Angelo Barbieri, capo della divisione del Credito comunale e provinciale al Ministero dell'interno; avv. Giuseppe Bianchini, direttore generale della Associazione bancaria italiana; prof. Gherardo Gallegari, direttore generale dell'Istituto italiano di credito fondiario; dott. Vincenzo Camanni, direttore generale del Credito e delle assicurazioni private al Ministero del tesoro; prof. Pasquale d'Aroma, direttore generale delle imposte dirette al Ministero del tesoro; comm. Gustavo Graziani, presidente della deputazione della Borsa di Genova; avv. Federico Reyna, direttore generale della Associazione delle Società italiane per azioni; commendator Arrigo Rossi, direttore generale dello Istituto nazionale per i cambi con l'estero; prof. Cesare Vivante, per il Ministero della giustizia; segretario generale dott. Giovanni Nicotra, ispettore generale del credito.

La commissione ha tenuto numerose ed importanti sedute e ha espletato in gran parte il programma dei suoi lavori dopo aver raggiunto il più completo accordo sui vari punti in discussione.

Il grave problema che ha aspetti economici e fiscali della più alta delicatezza ed importanza è stato studiato con ogni cura e la commissione ha cercato di rendere, per quanto è possibile, agevole e rapida la prima applicazione della legge e la successiva circolazione dei nuovi titoli.

A tal uopo è stata riconosciuta la opportunità di creare dei titoli misti costituiti da certificati nominativi e cedole al portatore.

In esecuzione dei principii di massima deliberati dalla commissione, è stato deferito ad una sottocommissione, composta del comm. Pasquale d'Aroma, del prof. Cesare Vivante e del comm. Giovanni Nicotra, di coordinare e redigere in un testo organico le risoluzioni adottate.

Entro il corrente mese di ottobre la commissione avrà così esaurito il suo compito.

---

*Questo comunicato Stefani ci sembra inopportuno e poco chiaro. Inopportuno, per le ragioni stesse da noi espresse ieri l'altro — sabato — a proposito di un'ultra consimile comunicazione d'una agenzia non autorizzata; poco chiaro poichè può creare — per la forma involuta con cui il comunicato stesso è redatto — pericolose credenze. Per esempio stamane già il Messaggero stampava: La definitiva adozione del titolo misto.*

*La importanza e la delicatezza estrema della materia ci inducono a non lasciare senza commento nemmeno questo comunicato Stefani. Noi torniamo a ribadire le informazioni pubblicate sabato, le quali erano state attinte a fonte autorevolissima. Esse ci sono state anche oggi confermate. E per togliere ogni equivoco saremo anche più precisi di ieri l'altro. Approvate dal Parlamento le due leggi, mentre si sta costituendo la Commissione ufficiale — voluta rispettivamente dagli art. 5 e 3 delle leggi sulla nominatività dei titoli e sui sovraprofitti di guerra, della quale faranno parte tre deputati e tre senatori e che è la sola autorizzata a condurre gli studi conclusivi e ad adottare le deliberazioni decisive — i due Ministeri delle Finanze e dell'Industria hanno nominato due Commissioni interne. Esse hanno l'incarico di compiere — nei due dicasteri — un lavoro preparatorio, raccogliendo tutto quel materiale e quei dati che crederanno utili ed interessanti per la Commissione ufficiale. Il comunicato Stefani odierno si riferisce — dunque — al lavoro compiuto dalla Commissione interna del Ministero dell'Industria, la quale — come quella del dicastero delle Finanze — non può che preparare materiale di studio per la Commissione, ripetiamo, parlamentare. La quale attentamente vaglierà questo materiale, sinceramente lo studierà; e di questo materiale potrà far tesoro in tutto o in parte e potrà anche non farne nulla. Potrà cioè — anche — metterlo da parte. Questo secondo essa crederà più utile, più opportuno, più conveniente per i lavori suoi.*

*Niente dunque — come già sabato avvertimmo — di conclusivo. E torniamo a ripetere che non è proprio ora il momento di parlare di deliberazioni decisive, quando il lavoro per il regolamento di applicazione delle due leggi è nel periodo più intenso, non prossimo affatto ad una decisione conclusiva.*

## Il Consiglio superiore dei LL. PP.

Il Ministro dei lavori pubblici, intervenuto all'adunanza del Consiglio superiore, ha inviato un cordiale saluto all'ex presidente ing. Coletta, elogiandone il valore e l'alta dottrina.

Ha poscia presentato il nuovo presidente ing. De Cornè, ricordando in special modo la opera da lui svolta come direttore generale nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ove seppe acquistarsi le maggiori benemerenze per aver saputo provvedere, con competenza ed abnegazione, al funzionamento del servizio durante il difficile periodo della guerra e contribuire così efficacemente al conseguimento della vittoria.

Il Presidente De Cornè ha ringraziato il Ministro, ha inviato anch'egli un cordiale saluto al suo predecessore ed ha illustrato, con dati e cifre impressionanti, il grande sforzo compiuto dal personale ferroviario durante la guerra.

## Invio in congedo di ufficiali medici

Il Ministero della Guerra determina che, a cominciare dal 25 corrente, e non più tardi del 5 novembre p. v., siano inviati in licenza temporanea da ricollocarsi successivamente in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e di M. T. e gli aspiranti medici nati nel primo semestre dell'anno 1895.

Con analoghe modalità saranno inviati in congedo gli ufficiali medici e farmacisti e di M. T. e gli aspiranti medici nati nel secondo semestre dell'anno 1895 a cominciare dal 10 novembre p. v. e non più tardi del 20 detto.

Potranno essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatto, o ne facciano domanda.

Il Ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi e per individui, determinati invii in licenza.

## Aumento del prezzo della benzina

Il Comitato centrale per l'approvvigionamento e l'assegnazione dei combustibili rende noto che, per effetto dei cambi, da martedì 19 corr. il prezzo di consegna per quintale di merce nuda sdaciata franco vagone serbatoi cosifieri viene portato a L. 183.00 per la benzina tipo auto ed a L. 425 per la benzina tipo avio.

## Gli stabilimenti chimici occupati verranno sgombrati domani

Ieri, al palazzo Viminale, nel gabinetto dell'on. Corradini, Sottosegretario di Stato all'interno, con l'intervento dell'on. Sitta, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile e per i combustibili si sono incontrati i rappresentanti della Società carbonifera di Genova, assistiti del Delegato dalla Federazione industriale ligure, e i rappresentanti delle maestranze, assistiti dall'on. Rocalcati e dai segretari della Federazione italiana operai chimici.

La vertenza iniziatasi con lo sciopero del 28 agosto si era acuita nel settembre con l'occupazione delle fabbriche.

In seguito all'esame delle questioni di cui la vertenza stessa aveva avuto origine e dopo lunga discussione, si è convenuto che entro il giorno 19 corrente verranno sgombrati gli stabilimenti e che nel termine di sei giorni, compatibilmente con le esigenze tecniche, verrà ripreso il lavoro.

Anche per lo stabilimento di Civitavecchia, ove la ripresa del lavoro avverrà entro un mese e mezzo, lo sgombero sarà effettuato per il 19 corrente.

In quanto alla parte economica sono stati concessi agli operai miglioramenti in rispondenza non soltanto ai vantaggi generali ottenuti dalle classi lavoratrici, ma anche in rispondenza al principio della equiparazione delle paghe fra i diversi stabilimenti.

## Per la rateazione delle imposte

Alle vive premure fatte dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, onde ottenere una congrua rateazione delle molteplici imposte di imminente scadenza, l'on. ministro Facta ha diretto all'Associazione stessa il seguente telegramma:

« Ho esaminato accuratamente questione differimento scadenze pagamenti imposte. Precise disposizioni legislative mi impediscono sospensione o rinvio rata ottobre, perchè occorrerebbero altri provvedimenti legislativi che è impossibile data brevità tempo studiare. Tuttavia, compenetrato gravità questione, non mancherò esaminare tosto e prima scadenza altre rate dicembre quali provvedimenti siano possibili onde attenuare conseguenze contemporaneità scadenze rate di pagamento delle varie imposte riunite nel medesimo periodo. — *Facta.* »

# I risultati delle elezioni amministrative

### A Verona

VERONA, 18. — Le elezioni provinciali a Verona città hanno dato ai socialisti otto posti, ed uno ai democratici.

### In provincia di Vicenza - Conflitti e ferimenti.

VICENZA, 18. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Lonigo e Barbarano. Tra il partito popolare e quello socialista la lotta vivacissima; e in alcuni Comuni ha dato luogo a seri conflitti.

Dopo un comizio socialista, poichè i popolari volevano impedire l'affissione di manifesti socialisti, gli attacchini delle due parti in lotta si azzuffarono e quattro di essi rimasero feriti da colpi di rivoltella.

Uno dei feriti è morto durante la notte.

Sono stati arrestati due individui supposti feritori e sequestrate armi.

Oggi a Mossano si è avuta un'altra rissa fra popolari e socialisti, con quattro feriti.

E' stato operato un arresto.

### Gravi incidenti a Biforco

FIRENZE, 18. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali amministrative, di cui eccovi i risultati:

Provincia di Firenze: a Galluzzo i socialisti hanno vinto nelle comunali e nelle provinciali. A Bendino hanno pure vinto i socialisti. A Fiesole sono riusciti 24 socialisti e 6 liberali. I popolari rimasero esclusi. A Bagni a Ripoli i socialisti hanno vinto nelle provinciali e nelle comunali.

Provincia di Arezzo: a Montevarchi la vittoria ha arriso al blocco democratico liberale; i socialisti entrano nella minoranza. La percentuale dei votanti è stata del 75 per cento. A Levano sono i democratici liberali. A Castel Focognano sono riusciti in maggioranza i socialisti e in minoranza i liberali. A Bucine in maggioranza i popolari, in minoranza i liberali. A Pergine in maggioranza i popolari, in minoranza i socialisti. A Monte S. Savino in maggioranza i socialisti, in minoranza i liberali. A Talla in maggioranza i popolari e in minoranza i socialisti. A Bibbiena il Comune è stato conquistato dai socialisti.

Giunge notizia dalla sezione Biforco, comune di Chiusi in Casentino che ieri avvennero gravi incidenti per mancate iscrizioni di alcuni elettori nelle liste elettorali. L'operazioni elettorali vennero sospese essendo parecchi individui penetrati nei locali di votazione ed avendo aperto le urne e stracciate le schede già votate.

In provincia di Pisa a Pontedera hanno lottato i socialisti, i popolari: i primi hanno conquistata la maggioranza, i secondi la minoranza. Hanno votato il 40 per cento degli iscritti. A Palaja sono riusciti 24 socialisti e 6 popolari. A Ponsacco 18 liberali e 7 popolari. I socialisti sono qui rimasti esclusi anche dalla minoranza.

### In provincia di Pisa

PONTEDERA, 18. — I resultati delle elezioni amministrative sono: Comune di Pontedera: 24 socialisti e 6 popolari; comune di Ponsacco: 13 democratici e 7 popolari; comune di Capannori: 17 popolari e 2 socialisti.

### In provincia di Genova

GENOVA, 18. — Le elezioni comunali e provinciali che si svolsero ieri in Liguria segnano una notevole vittoria per il partito popolare e per i costituzionali.

I socialisti riuscirono ad ottenere la vittoria con lieve maggioranza nei soli comuni di Nervi e di Quarto dei Mille. Nessun socialista però è stato eletto per il Consiglio provinciale, dato che anche nel mandamento di Nervi di cui fa parte pure il Comune di Quarto dei Mille ha vinto il candidato popolare Gazzolo, il quale ha ottenuto oltre 300 voti di maggioranza sul candidato del partito socialista.

I liberali e i popolari conquistarono i cinque comuni di S. Ilario, Pogliasco, Camogli, Rapallo e Apparizione. A Recco venne eletto consigliere provinciale il costituzionale comm. avv. Palmieri e l'avv. Pittaluga.

A *Rapallo* il costituzionale comm. Oliva è stato eletto al Consiglio provinciale e con lui è stato eletto il popolare comm. avv. Bontà. A *Loano* è stato eletto con forte maggioranza il cav. Rembado. Anche nelle comunali la vittoria è toccata al Partito P. I. A *Cairo Montenotte* pare siano pure in prevalenza i candidati del P. P. I. A Isola del Cantone ha vinto la lista del P. P. I. mentre a Busalla e a Ronco Scrivia pare che la vittoria sia arrisa al Partito socialista.

### Ad Aquila

AQUILA, 18. — L'esito delle elezioni provinciali di ieri è stato il seguente: Mandamento di Castel di Sangro: è stato rieletto il son. Mansueto De Amicis democratico-costituzionale, già presidente del Consiglio provinciale, ed è stato eletto il socialista Colavincenzo. Sono stati battuti il popolare avv. Sagna e il combattente tipografo Putaturo. A Leonessa è stato eletto l'avv. Antonelli del Fascio democratico. Nel mandamento di Carsoli, ove si è svolta una lotta vivacissima, il fascista comm. Bultini ha battuto il popolare prof. Galli. A Borbona è stato rieletto il democratico avv. Luigi Marinucci. Nel mandamento di Pizzoli ove si è combattuta la lotta con grande accanimento, ha riportato la vittoria l'on. Emidio Lopardi con grandissima maggioranza sul candidato Augusto Federici del Fascio.

### In provincia di Foggia

CERIGNOLA, 18. — Le elezioni hanno segnato una vittoria dei socialisti contro il blocco dei partiti dell'ordine e dei popolari.

### A Bari

BARI, 18. — Eccovi i risultati delle elezioni che si sono svolte ieri nella nostra provincia, per ciò che riguarda i candidati al Consiglio provinciale:

A Molfetta sono stati eletti i due costituzionali avv. De Judicibus e il prof. Germano; a Terlizzi il costituzionale cav. De Bartolo; a Castellana il costituzionale Sgobba uscente; a Turi il combattente Orletti; a Conversano il socialista avv. Di Bogno; a Noci il socialista ufficiale Liuppi a Rutigliano il conservatore Bianchi, uscente.

### In prov. di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 18. — La lista democratica ha avuto un completo trionfo nelle elezioni provinciali a Terranova di Sicilia, Mazzarino, Riesi e Sommatino.

Malgrado gli sforzi dei partiti popolare e socialista che erano animati dalla ferma volontà di conseguire la vittoria, a Terranova, hanno riportato la maggioranza i sigg. avv. Antonino Giurato, avv. Luigi Navarra e cav. Giuseppe Liardi; a Mazzarino, comm. avv. Antonino Bartoli e lo avv. Luigi Zoda, con stragrande maggioranza; a Riesi poi la votazione è stata plebiscitaria, per l'avv. Rosario Pasqualino Vassallo *junior*, e per l'avv. cav. Giuseppe Inglese, nipote il primo e segretario particolare il secondo del Ministro delle Poste; e a Sommatino, dove pure erano in campo i socialisti, è stato eletto l'avv. cav. Giuseppe Chinnici.

Anche le Amministrazioni comunali rimasero nelle mani della democrazia; la quale ha una forte prevalenza nel Consiglio provinciale. Notevoli quindi sono i risultati conseguiti, i quali segnano la disfatta del bolscevismo locale, che era sceso in campo incoraggiato dalla propaganda esercitata da alcuni deputati massimalisti, specie a Riesi e a Mazzarino.

## Consiglio comunale costretto a dimettersi

FIRENZE, 18. — A Palazzuolo di Romagna ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio comunale composto in maggioranza di popolari. Appena aperta l'adunanza, il numeroso pubblico cominciò a tumultuare chiedendo le immediate dimissioni dei popolari. Nacque una confusione indescrivibile e ai popolari non rimase che dimettersi.

I nuovi eletti a comporre il Consiglio comunale di Signa hanno rassegnato le loro dimissioni. Così in quel Comune si avrà un nuovo interregno del Commissario prefettizio.

## Sciopero a Napoli dei dipendenti del Comune

NAPOLI, 18. — Tanto tuonò che piovve! Gli impiegati e i dipendenti comunali visto che i richiesti miglioramenti economici nonostante le insistenti sollecitazioni e minacce non sono stati accordati, hanno messo in pratica lo sciopero che già da sei giorni era stato deciso e si manteneva allo stato di decisione. Gli impiegati ed i dipendenti del Comune sanno benissimo che la situazione finanziaria comunale di Napoli è semplicemente disastrosa; sanno che le entrate non bastano nemmeno lontanamente a coprire le spese obbligatorie rappresentate massimamente dagli stipendi, ma pur sapendo tuttociò non intendono in modo alcuno ragionare. Il costo della vita, essi dicono, sale ogni giorno vertiginosamente, dunque bisogna aumentare, raddoppiare, triplicare gli stipendi. Il momento è veramente critico. Come si risolverà questo sciopero nè io nè altri possiamo dire.

Il R. Commissario ha inviato un comunicato ai giornali col quale fa la storia dei notevoli e rapidi miglioramenti economici concessi agli impiegati e dipendenti del Comune. Dice il motivo onesto per cui egli non ha creduto poter concedere il secondo caro-viveri che porterebbe prima di tutto un enorme aggravio al bilancio del Comune e, secondo, costituirebbe, se non una vera e propria illegalità, una grande indelicatezza di fronte alla futura rappresentanza naturale del Comune che sarà formata tra una ventina di giorni.

### ...e a Genova

GENOVA, 18. — L'agitazione dei nostri dipendenti comunali per l'accoglimento dei desiderata economici culminerà nello sciopero. Ciò era già nell'intendimento dei civici funzionari ed è stato confermato in un comizio tenutosi ieri sera.

## La serrata nel Cantiere Tosi è finita

TARANTO, 18. — Dopo oltre due mesi di serrata del Cantiere Tosi, si è riaperto stamane e sono stati riammessi al lavoro tutti gli operai esclusi e quelli ritenuti responsabili dell'aggressione del Consigliere delegato ing. Loiacono.

## Arditi che fanno proseguire un treno

FERRARA, 17. — Si apprende oggi soltanto che giovedì scorso il treno che arrivava a Ferrara dopo le 15, proveniente da Bologna, si doveva fermare, per lo sciopero relativo alla nota dimostrazione leninista *Pro Russia* a Poggiorenatico. E si fermò; ma nel treno viaggiavano una sessantina di arditi, i quali, come è risaputo, non sono avvezzi a subire prepotenze; per cui detti giovani si presentarono al macchinista e senza tante cerimonie gli imposero di proseguire il viaggio. Così il treno giunse a Ferrara in perfetto orario.

## LO SCIOPERO DEI MINATORI INGLESI

### Non si trasporta carbone

L'Ambasciatore inglese comunica che causa lo sciopero dei minatori del Regno Unito sarà impossibile per ora provvedere carichi di carbone a qualsiasi piroscafo.

Per i *bunker* sarà solamente provveduto per piroscafi addetti a servizi speciali.

## Ventitrè minorenni diretti a Fiume fermati alla stazione di Termini

Stamane provenienti da Napoli sono stati fermati alla stazione di Termini 23 minorenni provenienti dalla provincia di Catanzaro e diretti a Fiume. Essi erano accompagnati dall'ufficiale fiumano Vallone Giuseppe e dall'ardito Talacchi Carmelo.

I minorenni sono stati fatti partire per Catanzaro accompagnati da agenti in borghese e l'ufficiale e l'ardito denunziati all'autorità giudiziaria per arruolamento clandestino.

Le famiglie dei minorenni avevano sporto denunzia alle autorità politica e giudiziaria di Catanzaro reclamando i loro figliuoli.

## Borsa di Roma

18 ottobre 1920.

Rendita 3.50 % cont. 67.20; fine 67.20 — Consol. 5 1918 cont. 69; fine 69.

AZIONI: Banca d'Italia 1290 — Istituto Fondiario 500 — Banca Commerciale Italiana 1002 — Credito Italiano 642 — Banca Italiana di Sconto 550 — Banco di Roma 100 — Banca Commerciale Triestina 600 — Meridionali 335 — Mediterranee 150 — Rubattino 505 — S. N. I. A. 72 — Tramways Roma 128 — Acqua Marcia 1605 — Gas Roma 447 — Condotte d'Acqua 220 — Acciaierie Terni 570 — « Ilva » Acciaierie d'Italia 104 — Ansaldo 115 — Metallurgica 95 — Miniere Elba 140 — Miniere Antimonio 40 — Miniere Montecatini 138.50 — Immobiliari 401 — Beni Stabili 286 — Imprese Fondiarie 98 — Fondi Rustici 207 — Risanamento 352 — Carburo 735 — Azoto 282 — Elettrochimica 85 — Concimi Romani 135 — Forni Elettrici 70 — Zuccheri Romani 61.50 — Eridania 282 — Molini Pantanella 130 — Marconi 290 — F. I. A. T. 190.50 — Coloniere Meridionali 192 — Cosulich 500 — Karka 512.

CAMBI: Parigi 167.25-50 — Londra 90.10-35-40-75-67 — New York chèque 25.75; telegr. 25.85 — Belgio 176.25 — Marchi 37.

### I cambi

LONDRA, 16. — Italia 90.62 — Parigi 53.38 — Argentina 56.87.

PARIGI, 16. — New York — 15.40 — Svizzera 244.25 — Spagna 220.50 — Belgio 105.50 — Olanda 4.76 — Berlino 21.75.

OLINDO MALAGODI, Direttore
*Domenico Ventriglia, gerente responsabile.*

Il 20 corrente ricorrendo l'anniversario della morte di S. E. il conte

**VINCENZO MACCHI DI CELLERE**

a cura della contessa DOLORES e dei figli AGNESE e STEFANO MACCHI di CELLERE, sarà celebrato un Funerale in suffragio dell'anima benedetta alle ore 11 nella chiesa di S. Camillo in via Piemonte.

S'invitano gli amici a voler assistere alla pia cerimonia.

PICCOLA PUBBLICITA

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

A.A.A.A.A. Prezzi mai raggiunti acquisto abiti, paletots, scarpe. Vivanti, Leonardo da Vinci 45.

ANTICHITA' acquistansi mobili stoffe argenteria ecc. Scrivere U 36, Unione Pubblicità.

AUTOMOBILISTI prima acquistare vendere automobili visitate Esposizione. Automobili occasione, Via Puglie, 13.

ENGLISH young lady with certificates would give lessons. Take young for conversation. Write Miss Lwallow, Via Balbo, 5.

CARROZZINO tonnuan elegantissimo vendesi; Via Cremona 32, presso Piazza Venezia.

DEMOISELLE israelite bonne famille, sachant parfaitment allemand français, musicienne, cherche place comme institutrice ou dame de compagnie en Italie. Offris a TS. 25, poste restante St. Gall, Suisse.

INFORMAZIONI eccezionice dettagliate assume ovunque Istituto « Lince », Mercede 16, Roma.

PIANISTA diplomata di primo ordine, signorina svizzera, parlando tedesco e francese cerca posto maestra per allievi già un poco avanzati, in istituto o famiglia distinta. Preferiscesi buon trattamento a salario molto elevato. Scriver: B. 126, Unione Pubblicità, Roma.

TRENTINO, chauffeur meccanico provetto, patentato anteguerra, ottime referenze offresi. Scrivere: Unione Pubblicità Italiana, Cassetta 4000, Trento.

CORRISPONDENZE

L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

ARTISTA. Neanche il tempo distruggerebbe l'amor mio grande, infinito. Adesso, e fino che avrò vita, in qualunque circostanza; tu sola rappresenterai l'amore sublime. Vivi tranquilla, il cuore mio non potrà essere che tuo! Ti ricordo e ti desidero.

LIANA. Attendo tuo indirizzo pensoti affettuosamente Giorgio.

PERLA NERA 3. Sabato. Ritornato stanotte ripartirò 24 brevissima assenza. Senza altre tue notizie, avvilito impossibilità scriverti come vorrei, infinito dolore lontananza eterna, pensoti desideroti senza riposo. Dammi coraggio! Novità nessuna. Adorandoti invioti b.., carezze. Tuo sempre!

SPASIMO. Fra « quelle » stelle son nati i crisantemi del mio dolore.

OLTRE 7000 ALLIEVI — STUDIATE A CASA — RISPARMIO DI TEMPO E DENARO — QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA — MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA — PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA — ROMA - Via Crescenzio 19 — 29° ANNO DI ESERCIZIO

MAMME!

volete la salute dei vostri bambini? li volete veder crescere sani, robusti, paffuti e rosei?

Non trascurate di somministrar loro

l'Emulsione "MORINO"

di pura olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di sodio e calcio.

L'Emulsione « Morino », perfetta nella composizione, purissima nei suoi elementi non è una preparazione commerciale, ma veramente scientifica.

Utilissima per la cura del linfatismo, dell'anemia e debolezza generale, depura il sangue, fortifica le ossa; assimilabile, digeribile, gustosa.

L. 6.80 la bottiglia: FARMACIA DELL'AQUILA, Castelfidardo 34, ang. Via Montebello, ROMA. Telefono 39-15.

Camions-Automobili Motoscafi-Cutter

come nuovi — qualunque prova — pronti per la consegna — prezzi convenienti (18 BL.; 18 LL.; Itala; 15 Tor; Spa; Bussing; Fiat 4 Torpedo e *landaulet* elegantissimi). Garage, via Aquila, 56, Napoli.

Società E. A. Castelnuovo & C.

MAGAZZINI GENERALI DI RISPARMIO

| | | |
|---|---|---|
| Taglio | di Abito invernale lana fantasia per uomo (metri 3) per . . . . . L. | 74.95 |
| Taglio | Paletot double-face pesante per uomo (metri 2.50) per. . . . . L. | 99.95 |
| Taglio | Paletot lana pesante disegni novità per signora (metri 3) per. . . L. | 53.95 |
| Maglia | felpata per uomo prima misura . . . L. | 9.95 |
| Pedale | lana pesante il paio L. | 2.95 |
| Calza | Nero solido, per signora. . . . . L. | 3.50 |
| Camicia | zephir per uomo, colori garantiti. L. | 28.50 |
| Parure | (Camicia e mutande per signora) in madapolam e pizzi valenciennes . . . . . L. | 29.95 |
| Sapone | Reclame Cedrina L. | 0.40 |

Via dello STATUTO - Largo ARENULA

365 uova all'anno

dà ogni gallina cui venga somministrata la prodigiosa Polvere Araba che preserva il pollame dalle malattie dandogli meravigliosa fecondità. Migliaia di allevatori ne attestano con edificanti, ripetute lettere di ordinazione, visibili a chiunque, l'incontestabile efficacia. 18 anni di vendita! 18 anni di crescente entusiasmo! vincono ogni diffidenza.

Spesa mensile L. 0.10 per gallina. Pacchi kg. 3 L. 7; kg. 5 L. 10.50 e kg. 25 L. 45. Coll'istruzione per l'uso. Per kg. 3, aggiungere L. 2.30, per kg. 5 L. 3.30 e per kg. 25 L. 15. Per trasporto ed imballo. Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Nazionale, Via Varese 4-T - Milano.

AUTOMOBILI N. A. G. - MACCHINE AGRICOLE - MOTORI INDUSTRIALI E MARINI - TORNI - FRESATRICI - TRAPANI - APPARECCHIO Z.E.R.V.O. ECONOMIZZATORE DI BENZINA.

Rappresentanti per l'Italia:

PLACUCCI & RICCIARDI

Via Castiglione, 8 — BOLOGNA

IL VERO BUONGUSTAIO NON ABBANDONA MAI IL VERMOUTH CORA

Vermouth CORA

## Concorsi

Presso la Camera di Commercio e Industria di Genova, è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami a due posti di segretario. Lo stipendio inerente a ciascuno di tali posti è di 9000 Lire annue lorde, oltre l'indennità caro viveri. I concorrenti dovranno possedere la laurea in scienze commerciali o economiche o sociali o in giurisprudenza. Il termine utile per la presentazione della domanda corredata dei prescritti documenti è il 30 Novembre 1920.

I MIGLIORI ACQUISTI ai prezzi più convenienti — A —

La Rinascente

Confezioni per Signora e Bambini
Confezioni per Uomo pronte e su misura
Tessuti - Mode
Calzature - Cappelli
Biancheria - Maglieria
Tappezzeria - Casalinghi
Valigeria - Giocattoli

Prossimi grandi arrivi di: Pellicceria

Orario di vendita dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19

PHILIPS

1/2 Watt

La marca preferita

LUCE BIANCA INTENSA
MASSIMA ECONOMIA DI ENERGIA

In vendita presso i migliori elettricisti

IMPOTENZA Guarisce con le Pillole Egiziane di impressionante effetto radicale. Spontanee attestazioni. Preparato dietro ordinazione nella Farmacia S. Agnese Nomentana, 96, ROMA quartiere 37. Chieder notizie inviando francobollo.

PARAFULMINI - APPARECCHI - ORNAMENTALI - PER - LUCE - ELETTRICA - FABBRICAZIONE PROPRIA — ROMA - Via Due Macelli 10-11 - CARLO DALLE MOLLE - CATALOGHI A RICHIESTA

CONTRO LA SEGA CIRCOLARE
CASSEFORTI CORAZZATE IMPERFORABILI
F. WERTHEIM & C. - Vienna
Assortimento in tutte le grandezze — Magazzeno in Piazza Borghese N. 89
LUIGI LUCKE, rappresentante esclusivo.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di TRIESTE 9-24 ottobre 1920 E' APERTA

Oltre 1000 Ditte espongono campioni di ogni genere d'industrie. In questo momento Trieste è il centro più importante per gli scambi del commercio mondiale.

VISITATE LA FIERA!

UFFICI: Telefono 17-73 — Indiriz. Telegr. FIERA TRIESTE